

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA

Bilancio Sociale

2021



Presentazione

Il 2021 è stato un altro anno importante per il nostro impegno a favore dei diritti umani. L'impunità per le violazioni dei diritti umani in tutto il mondo continua a verificarsi quotidianamente e la lotta contro di essa è una delle priorità principali di Non c'è Pace Senza Giustizia. Nel 2021, la pandemia di Covid-19 ha continuato ad avere un forte impatto sul nostro lavoro. Da un lato, la gestione della crisi sanitaria globale ha continuato ad essere la priorità principale della comunità internazionale e dei singoli governi, mettendo così in secondo piano molte questioni relative ai diritti umani. Dall'altro, sono emerse nuove violazioni dei diritti umani, alimentate e allo stesso tempo oscurate dagli effetti di vasta portata della pandemia. La sensibilizzazione e la difesa dei diritti umani sono dunque diventate più importanti che mai.

Per quanto riguarda i diritti umani di donne e bambine, episodi di discriminazione, violenza e sfruttamento basati sul genere continuano a verificarsi a molti livelli. In tutto il mondo le donne subiscono o rischiano abusi e molestie sul lavoro, per strada, in famiglia e all'interno delle istituzioni, come risultato e perpetuazione della disuguaglianza di genere e della discriminazione che nega loro le forme più elementari di autonomia personale e autodeterminazione. Ogni giorno, milioni di donne e bambine sono esposte a gravi violazioni della loro autonomia e dei loro diritti basate esclusivamente sul loro genere come, ad esempio, pratiche dannose quali le mutilazioni genitali femminili e il matrimonio infantile, precoce e forzato. Questi temi sono stati al centro del nostro impegno per i diritti umani nell'ambito della parità di genere. Parallelamente, la crisi dei diritti umani in Afghanistan si è aggravata a partire dall'estate del 2021 e continua a essere drammatica ancora oggi. Non C'è Pace Senza Giustizia (NPSG) ha rafforzato il proprio sostegno alle donne afgane e ha continuato a portare avanti l'impegno per l'uguaglianza di genere, a livello legislativo, politico e sociale.

Un altro tema importante al centro del nostro lavoro è stato l'impegno per i diritti umani legati all'ambiente. In Amazzonia le violazioni dei diritti umani e la distruzione della natura, compresa la foresta pluviale, vanno di pari passo. I popoli indigeni, detentori di culture, tradizioni, lingue e sistemi di conoscenza unici, soffrono particolarmente le conseguenze delle pratiche dannose inflitte alla natura. Le donne indigene hanno un ruolo speciale in questo senso. Esse subiscono discriminazioni strutturali, che si traducono in un accesso limitato alle opportunità di lavoro, in una mancanza di accesso ai programmi e ai servizi sociali, nell'esclusione politica o nell'emarginazione; in alcuni casi, le attività estrattive nei loro territori le mettono a rischio di violenza sessuale e di genere. Il cambiamento climatico aggrava e si aggiunge ai problemi esistenti, poiché molte donne in Amazzonia dipendono fortemente dalle risorse naturali per la propria sopravvivenza, data la mancanza di accesso ad altre attività economiche, e sono spesso responsabili della fornitura di cibo e acqua per le loro famiglie.

Nonostante tali condizioni, le donne indigene hanno dato prova di forza e resilienza per secoli. Hanno dimostrato la capacità non solo di provvedere e nutrire le loro comunità, ma anche di lottare per esse, affrontando diverse forme di discriminazione e violenza nel corso della loro vita. Per questi motivi, NPSG ha sostenuto il primo Vertice delle Donne del Bacino Amazzonico nell'ottobre 2021 e continua a chiedere l'inclusione delle donne indigene nella definizione di nuove politiche e nei processi di creazione di soluzioni. Le loro conoscenze sono fondamentali per la costruzione di soluzioni reali e sostenibili sia al cambiamento climatico sia alla discriminazione strutturale che hanno affrontato per troppo tempo. NPSG continuerà dunque ad impegnarsi nella lotta per l'uguaglianza di genere e a rafforzare il proprio impegno per la promozione e difesa dei diritti umani anche in futuro.

Antonella Casu, Niccolò Figà Talamanca

Sommario

1. NOTA METODOLOGICA	4
2. NOTA INTRODUTTIVA E RIASSUNTIVA	5
3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	6
4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	13
5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	21
5.1 Combattere l'impunità in tutte le sue forme e supportare i difensori dei diritti umani	22
5.2 Empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa	29
5.3 Empowerment di Donne e Bambini e lotta a qualsiasi forma di violenza contro di loro	34
5.4 Comunicazione e social media	45
6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	46
7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITÀ' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI)	65
8. PIANI PER I PROSSIMI ANNI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	65
9. SOSTIENICI	66

1. NOTA METODOLOGICA

I dati e le informazioni contenute in questo bilancio sociale si riferiscono al periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 2021; coincide con lo stesso lasso temporale del bilancio d'esercizio.

Il bilancio sociale è il prodotto finale del nostro processo organizzativo, che ha come origine la definizione del piano strategico per l'anno in questione, e si completa poi con la sua realizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività.

Abbiamo istituito e creato il bilancio sociale per la prima volta nel 2020, seguendo le linee guida per gli enti del Terzo Settore emanate dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019. La necessità di seguire le linee guida e i requisiti specifici è stata l'occasione per rafforzare ulteriormente il nostro impegno verso la trasparenza e la responsabilità nei confronti di diversi attori.

L'obiettivo principale di questo bilancio sociale è quello di illustrare le nostre attività, le nostre finalità, i risultati raggiunti e il nostro peculiare metodo di lavoro. Essendo solo il secondo anno in cui abbiamo predisposto il bilancio sociale, ci sono ancora delle sezioni che non abbiamo potuto completare nella loro interezza. Ci impegniamo a raggiungere nei prossimi anni una versione sempre più completa del bilancio sociale.

La redazione di questo rapporto è stata caratterizzata da un approccio partecipativo portato avanti da un gruppo di lavoro specifico che ha raccolto i dati collaborando con i vari responsabili di settore, tra cui il tesoriere, il coordinatore dello sviluppo e della comunicazione, e i responsabili dei progetti. Il rapporto è stato revisionato dai membri dello staff con maggiore anzianità e approvato dal Presidente e dal Segretario Generale e poi sottoposto all'approvazione del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea dei soci. Abbiamo dunque, in assenza anche per quest'anno dell'organo di controllo, sottoposto il bilancio sociale all'approvazione dei competenti organi sociali congiuntamente al bilancio di esercizio.

NPSG dà ampia visibilità al bilancio sociale, diffondendolo tra i collaboratori e sostenitori, ed infine pubblicandolo sul proprio sito www.npwj.org. Siamo convinti che si possa così avere una comprensione chiara e completa di NPSG e del lavoro condotto, e che ciò possa contribuire ad accrescere l'interesse sugli obiettivi ed assicurare il massimo sostegno per il raggiungimento delle nostre finalità programmatiche.

2. NOTA INTRODUTTIVA E RIASSUNTIVA

Il 2021, con il perdurare della pandemia e delle relative restrizioni ha continuato a porci davanti a sfide per il nostro operato, in continuità con quanto avvenuto nel 2020. Come spesso accade, le sfide hanno offerto anche nuove opportunità. L'emergenza e per certi versi l'incertezza in cui abbiamo vissuto negli ultimi due anni, hanno avuto un profondo impatto non solo sulla politica e la società a livello globale ma anche sul nostro assetto organizzativo.

Anche quest'anno, le violazioni dei diritti umani non hanno visto miglioramenti o soste a causa della pandemia, al contrario, proprio in ragione della pandemia si sono addirittura intensificate in alcuni casi. Oltre a queste sfide, infatti si è affiancato il fatto che nel 2021 non abbiamo potuto riprendere appieno tutti gli eventi di *advocacy* in presenza, né abbiamo potuto incontrare fisicamente i partner e altri *stakeholder* come facevamo abitualmente prima delle restrizioni. Alcune attività previste dai progetti hanno dovuto subire delle necessarie modifiche date dalle circostanze legate alla pandemia. Tuttavia, abbiamo continuato ad utilizzare le opportunità offerte online, già sperimentate nell'anno precedente, al fine di organizzarci in modo sempre più efficace per far fronte alle situazioni nuovo contesto e alternando, qualora possibile, incontri in presenza.

Nel 2021 sono partite anche nuove attività e progetti, mentre altri si sono avviati verso la conclusione. Questo documento illustra il lavoro che abbiamo svolto nel 2021, insieme ad una panoramica del quadro finanziario e della nostra specifica metodologia di lavoro, con i principi e valori che più ci caratterizzano e distinguono. Presenta anche alcune riflessioni sui nostri obiettivi di miglioramento futuro, col chiaro obiettivo di rendere sempre più efficace il nostro lavoro.

3. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) è un'associazione internazionale senza fini di lucro che opera per la protezione e promozione dei diritti umani, democrazia, stato di diritto e giustizia internazionale. La visione principale a supporto del nostro lavoro si fonda sul presupposto che l'impunità verso le violazioni dei diritti umani in qualsiasi forma non è un'opzione: il rispetto della dignità e libertà deve essere garantita a tutti, senza eccezioni, come stabilito dallo stato di diritto.

Codice fiscale: 97107730588

È un'organizzazione internazionale senza fini di lucro.

Ha sede legale in Roma, Via Costanza Baduana Vaccolini n. 5.

È stata riconosciuta Organizzazione non Governativa idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di "formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo" e "informazione", con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 2009/337/003769/0.

Ha intenzione di attivare le procedure per l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) nella sezione Enti del terzo settore (ETS)

È iscritta, dal 25 febbraio 2015, all'Anagrafe delle ONLUS presso la DR LAZIO dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 32, comma 7, della legge 11 agosto 2014 n. 125.

È iscritta nell'elenco pubblico delle Organizzazioni della Società civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro (art. 26, L. 125/2014), con Decreto n. 2016/337/000237/3 del 04/04/2016.

Non ha altre sedi di cui all'art. 8 del DM 106/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tuttavia opera in modo stabile e continuativo anche a Bruxelles (Belgio), Tunisi (Tunisia), Tripoli (Libia), New York (Stati Uniti).

Pubblica informazioni e documenti sul sito www.npwj.org

Contesto e storia

Non c'è Pace Senza Giustizia è un'organizzazione internazionale no-profit fondata da Emma Bonino e nata da una campagna del 1993 del Partito Radicale Transnazionale che lavora per la protezione e promozione dei diritti umani, della democrazia, dello stato di diritto e della giustizia internazionale.

Il lavoro di NPSG si fonda sulla visione centrale secondo la quale l'impunità per qualsiasi forma di violazione e abuso dei diritti umani non è accettabile, in quanto il rispetto della dignità e delle libertà deve essere garantito a tutti, senza eccezione, come sancito dallo stato di diritto. Se vengono commessi violazioni e abusi, coloro che ne sono responsabili a qualsiasi livello di potere devono essere chiamati a rispondere per fornire giustizia e riparazione alle vittime e ai sopravvissuti. Dalle atrocità di massa perpetrate in tempo di guerra, alle politiche repressive attuate contro le voci dissenzianti, alla devastazione ambientale e umana causata da pratiche come la deforestazione, gli incendi e il *land grabbing* oppure pratiche che negano brutalmente i diritti delle donne con l'alibi dei diritti tradizionali delle donne, l'unica risposta a queste violazioni è l'attribuzione di responsabilità.

La nostra visione

Porre fine all'impunità, garantire la responsabilità per le violazioni e gli abusi dei diritti umani in tutte le loro forme e assicurare il rispetto della dignità e delle libertà per tutti (bambini, donne e uomini).

La nostra missione

- Rafforzare i sistemi nazionali, regionali e internazionali di promozione e protezione dei diritti umani, garantire la giustizia quando essi vengono violati e il diritto alle riparazioni per le vittime.
- Sostenere gli attori locali che operano per difendere e promuovere i diritti umani, soprattutto in contesti ostili.
- Elaborare standard internazionali sia nel campo della giustizia internazionale che sui diritti umani nonché promuoverne il rispetto.

I nostri valori

- *Crediamo che il silenzio di fronte alle violazioni dei diritti umani equivalga alla complicità: incoraggiamo gli Stati e gli attori istituzionali a fare uso delle loro posizioni e a cooperare con la società civile per denunciare le violazioni dei diritti umani e agire in modo da porvi fine in tutto il mondo.*
- *Il nostro obiettivo è cercare di amplificare la voce degli attori locali, non rimpiazzarla: supportiamo l'empowerment dei sopravvissuti come agenti attivi di cambiamento per loro stessi, per le loro comunità e il mondo intero.*
- *Sfidiamo i pregiudizi e ci battiamo per aiutare a distruggere le dinamiche di potere discriminatorie e dannose e ad attuare un cambiamento culturale, politico e sociale sostenibile.*
- *Non accettiamo che crimini di guerra e atrocità “semplicemente accadano”: questi atti sono il risultato di politiche decisionali prese da individui ai più alti livelli i quali dovrebbero essere ritenuti responsabili dagli Stati e dalla comunità internazionale.*
- *Non accettiamo che diritti umani universali non trovino spazio nelle relazioni private, per esempio tra madre e figlia o tra marito e moglie: le mutilazioni genitali femminili e gli stupri maritali sono violazioni di diritti universali della cui prevenzione gli Stati sono responsabili.*
- *Non accettiamo l'impunità per la devastazione ambientale e umana e riteniamo che l'ecicidio debba essere riconosciuto a livello nazionale e internazionale per chiedere conto ai responsabili e garantire la conservazione degli ecosistemi e il rispetto dei diritti umani delle popolazioni locali e indigene.*
- *Non accettiamo che povertà, analfabetismo e sottosviluppo vengano considerati slegati dai diritti civili e politici e vengano trattati separatamente o che la giustizia sociale venga realizzata senza il rispetto delle libertà individuali. Le libertà politiche e civili danno voce ai poveri, agli oppressi e agli svantaggiati e permettono loro di guidare il cambiamento.*

Oggetto sociale

Come stabilito dall'Articolo 2 del nostro [Statuto](#):

“Scopo del Comitato è la promozione di iniziative volte:

- alla creazione di un nuovo sistema di garanzia e giurisdizione internazionale;
- allo sviluppo e alla riforma delle organizzazioni internazionali a livello universale e regionale;
- a promuovere il ruolo della Corte Penale Internazionale e i Tribunali Internazionali ad hoc per combattere l'impunità per crimini di guerra, contro l'umanità ed il genocidio;
- all'abbandono della pratica delle mutilazioni genitali femminili e altre violazioni dell'integrità fisica o morale della persona;
- alla cooperazione con giovani, società civile, attivisti dei diritti umani, per lo sviluppo dello stato di diritto e della democrazia attraverso la realizzazione di programmi anche nei paesi in via di sviluppo;

- alla verifica dell'applicazione del diritto ad una giustizia giusta negli ordinamenti degli Stati membri delle Nazioni Unite;
- alla diffusione, anche a mezzo di pubblicazioni, siano esse autofinanziate, gratuite o a pagamento, della notizia delle attività del Comitato e di quanto altro, comunque, pertinente all'attività del Comitato stesso. A tal fine il Consiglio Direttivo potrà porre in essere tutti gli atti necessari alla realizzazione di un progetto editoriale, alla sua registrazione e alla sua materiale diffusione senz'altro limite, quanto ai costi e alle modalità, che quello del rispetto delle leggi volta per volta vigenti in materia.

Per perseguire i suoi scopi, il Comitato organizza convegni, promuove campagne di informazione, progetti, azioni parlamentari, manifestazioni.

I nostri punti di forza

<u><i>Ascoltiamo</i></u>	NPSG usa i risultati del lavoro sul campo per adattare le priorità alle necessità e porta i bisogni e i problemi rilevati sul campo all'attenzione dei soggetti interessati al di fuori del paese, anche al fine di influenzare le loro priorità politiche.
<u><i>Coinvolgiamo</i></u>	NPSG s'impegna ad instaurare partnership strategiche con soggetti istituzionali e non istituzionali locali. NPSG collabora con questi attori perché condivide con loro priorità e valori e non perché questi eseguano qualcosa al nostro posto o viceversa.
<u><i>Empowerment</i></u>	NPSG valorizza le vittime e ridefinisce le vittime di violazioni di diritti umani come sopravvissuti, supportando gruppi vulnerabili e sottorappresentati (come donne, bambini e minori) dando loro legittimità come attori di cambiamento, portando le loro esperienze, competenze e capacità ad altre situazioni di bisogno.
<u><i>Abbiamo competenza</i></u>	NPSG ha un'acclamata e riconosciuta esperienza su varie questioni e ha accesso a una vasta rete di esperti di fama mondiale per integrare tali competenze ove necessario.
<u><i>Agiamo secondo le nostre convinzioni</i></u>	NPSG organizza la sua agenda in base alle sue competenze e priorità politiche specifiche e in base ai bisogni identificati sul campo. NPSG non intraprende attività al di fuori dei suoi obiettivi di interesse politico o al di là delle sue competenze o di quelle dei suoi partner solo per la presenza di finanziamenti disponibili: obiettivi di policy e priorità operative sono gli unici a guidare le nostre strategie di fundraising e vengono stabiliti indipendentemente dalla presenza di risorse disponibili.

Come lavoriamo

Per realizzare la sua missione, NPSG conduce una serie di campagne politiche e iniziative specifiche, mobilitando e promuovendo partenariati tra governi, istituzioni pubbliche, organizzazioni non governative e altri attori della società, oltre a raggiungere il più ampio pubblico possibile attraverso la sensibilizzazione e l'advocacy. NPSG ha sviluppato una competenza unica nella diplomazia pubblica nei confronti degli attori istituzionali nazionali, regionali e internazionali per assicurare che le questioni critiche relative ai diritti umani e allo stato di diritto siano prese in considerazione e affrontate durante importanti discussioni politiche. NPSG si occupa anche di assistenza tecnica ad ampio raggio, ad esempio attraverso l'invio di esperti legali ai governi per la stesura di leggi e per assicurare il rispetto dei principali strumenti internazionali sui diritti umani o per sostenere le istituzioni nazionali e internazionali nell'adempimento del loro mandato di protezione e salvaguardia dei diritti umani. Infine, NPSG ha acquisito un'esperienza unica sul campo nella "mappatura dei conflitti", nella documentazione su larga scala delle violazioni del diritto internazionale umanitario nelle aree colpite dai conflitti e nella realizzazione di programmi di sensibilizzazione che coinvolgono le comunità locali nelle aree di conflitto e post-conflitto sui temi della giustizia penale internazionale.

Non c'è Pace Senza Giustizia si focalizza su obiettivi "iconici" ed esplicitamente politici, in cui può contribuire per rompere pregiudizi e cambiare i paradigmi dominanti. Cerchiamo di potenziare la voce degli attori locali e dei gruppi vulnerabili e sottorappresentati attraverso molteplici iniziative e progetti, connessi tra loro, in una serie di Paesi.

NPSG interviene laddove è necessario e dove abbiamo competenze specifiche per affrontare la questione. I nostri progetti hanno un maggior impatto quando non sono volti solo ad affrontare le esigenze a breve termine, ma anche a costruire nei gruppi locali la capacità di essere indipendenti nel continuare a promuovere cambiamenti. NPSG non vuole essere indispensabile; vogliamo creare programmi che ci rendano superflui nel lungo termine. I nostri obiettivi verranno raggiunti quando non saremo più necessari.

Lavoro sul campo

Il lavoro di NPSG si focalizza su questioni specifiche sentite sia dai nostri partner sia dai nostri sostenitori: combattere tutte le forme di impunità e supportare i difensori dei diritti umani, contribuire all'empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa, ed emancipare donne e bambini e lottare contro tutte le forme di violenza su di loro.

In uno scenario più ampio di protezione e promozione dei diritti umani, stato di diritto e democrazia inclusiva e partecipativa, lavoriamo per costruire una società civile capace di rivendicare determinati standard per se stessa; capace di plasmare il proprio futuro; libera dall'oppressione; libera dall'impunità; libera di godere ed esprimere la propria dignità e capace di godere dei propri diritti fondamentali.

Altre Informazioni

NPSG crede fermamente che le ONG abbiano la responsabilità di seguire il più alto codice etico. Ci impegniamo a fornire un ambiente di lavoro libero da molestie sessuali e da qualsiasi forma di discriminazione e non abbiamo mai ricevuto alcun reclamo relativo a questi reati. NPSG non tollera molestie sessuali o discriminazioni in nessuna circostanza. Se un membro del personale o un collaboratore ritiene di essere stato oggetto di molestie sessuali o ne è a conoscenza, deve riferire immediatamente tale comportamento al proprio supervisore o ai superiori del proprio supervisore, se quest'ultimo non prende provvedimenti. Il personale di NPSG può essere licenziato, i contratti dei consulenti possono essere rescissi e i contatti con i partner o altri interlocutori possono essere interrotti se tali molestie sessuali vengono accertate. Se necessario, la questione può anche essere denunciata alla polizia o ad altre autorità competenti, anche a seconda della legislazione applicabile nel luogo in cui la molestia sessuale è avvenuta. Qualsiasi segnalazione di molestie sessuali sarà oggetto di un'indagine completa e confidenziale. Nel 2021 non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione o denuncia di molestie sessuali.

Nel 2021, inoltre, abbiamo continuato ad avere un equilibrio di genere all'interno del nostro staff, essendo questo tema a noi molto caro.

NPSG segue rigorosamente le norme sulla privacy, con particolare attenzione a bambini e minori. Dato che la sede legale di NPSG rientra nel territorio dell'Unione Europea, osserviamo il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'Unione Europea 2016/679 (GDPR). Nel 2021, non abbiamo ricevuto alcun reclamo relativo a violazioni della privacy, né sanzioni per il mancato rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore.

NPSG è profondamente interessata alla protezione dell'ambiente e, pertanto, si impegna ad essere sostenibile e ridurre il suo impatto attraverso l'attuazione di pratiche consapevoli dal punto di vista ambientale, nel rispetto delle normative in vigore. Ci impegniamo a migliorare la sostenibilità in tutte le nostre sedi.

Data la natura del nostro lavoro, abbiamo anche politiche di sicurezza specifiche per i nostri collaboratori in missione. La sicurezza ed il benessere dei nostri collaboratori sono fondamentali per noi.

Di seguito è riportato un elenco delle politiche e delle procedure che NPSG utilizza durante il suo lavoro:

1. Regolamenti

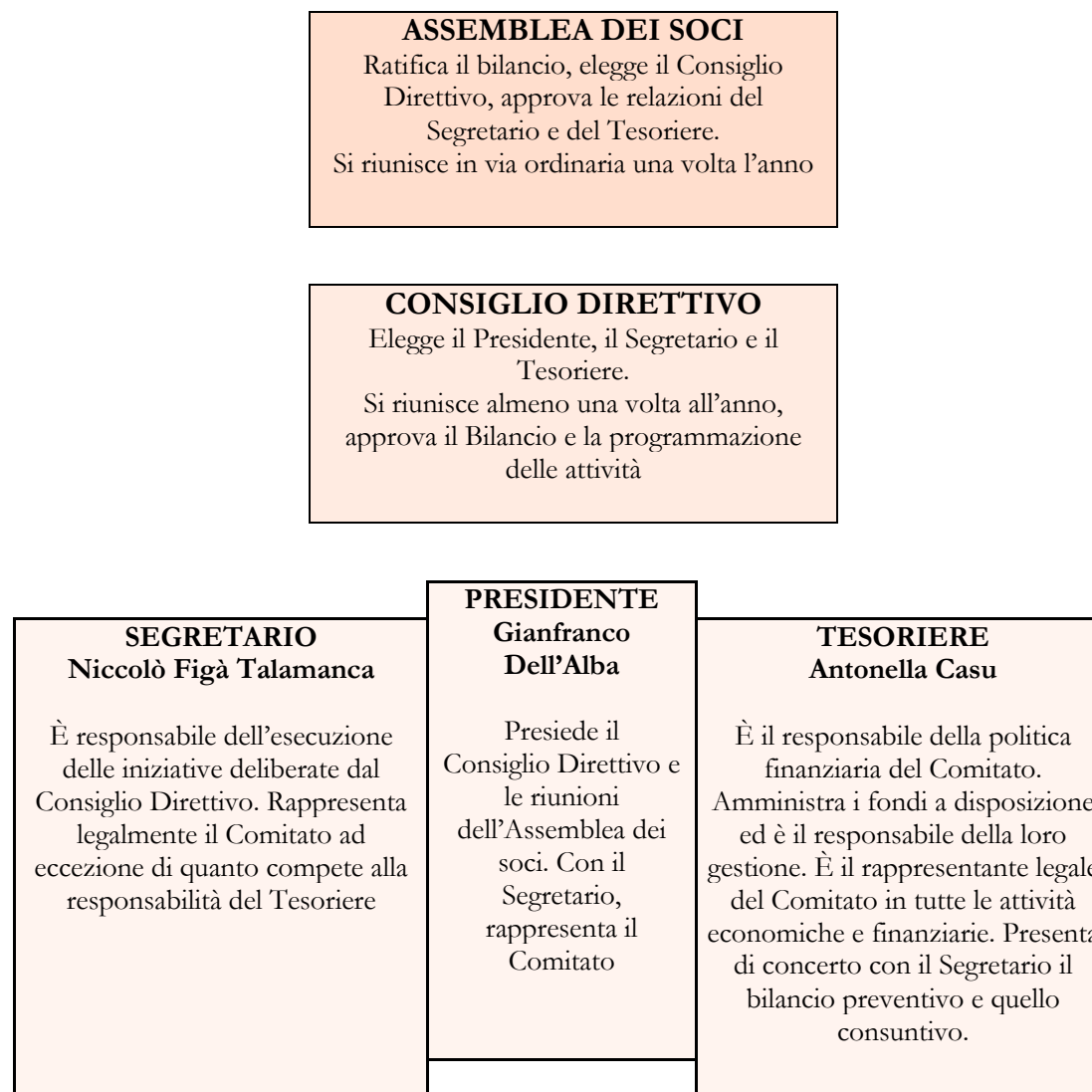
- Codice etico e di condotta per le ONG (WANGO) - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Regolamento su Trattamento dei Dati e Politica di Sicurezza di NPSG - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Procedure relative alle molestie sessuali - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Procedure di NPSG sulla tutela dei bambini - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Informativa di NPSG sulla privacy - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Procedure e Politiche Ambientali di NPSG (NEPP) - [Italiano](#), [Inglese](#)

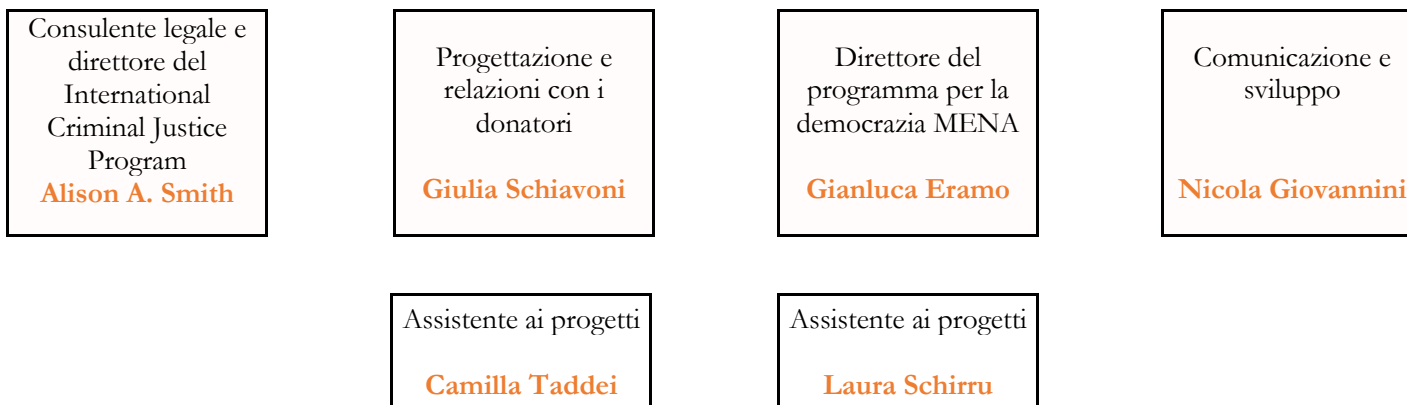
2. Procedure

- Procedure per gli appalti di natura finanziaria - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Modello di gestione dei rischi per le operazioni sul campo di NPSG - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Regole per le riunioni a porte chiuse - [Italiano](#), [Inglese](#)
- Style Manual - [Inglese](#)
- Travel Procurement Procedures - [Inglese](#)

4. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

Organigramma





Il responsabile per la privacy è Alison Smith.

A queste figure si affiancano gli staff di progetto che variano per funzione, competenza, numero e struttura in base agli obiettivi e alle dimensioni del progetto.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

I soci del 2021 sono stati 13, tutte persone fisiche: 5 uomini e 8 donne, età media 58 anni, residenti in Italia e Belgio. La media del numero dei soci è rimasta invariata negli ultimi anni. La loro partecipazione, essendo prevalentemente anche membri degli organi statutari, è stata assicurata mediante una costante interlocuzione e aggiornamento sulle attività intraprese e da intraprendere. Seppure non si siano tenute assemblee oltre quelle obbligatoriamente previste, i soci sono stati sempre invitati a tutti gli eventi che NPSG ha realizzato nel corso dell'anno in relazione ai progetti che ha implementato, alle quali hanno partecipato con una media di oltre il 90%. Inoltre, a partire da giugno 2020 è stata riattivata la newsletter con cadenza settimanale che viene inviata ad un indirizzario di oltre 24mila destinatari.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nel corso del 2021 il Consiglio Direttivo ha subito delle variazioni, ci sono state delle dimissioni e sono stati acquisiti nuovi componenti; al 31/12/2021 il Consiglio Direttivo risulta composto da 7 membri effettivi e 1 membro autosospeso come di seguito elencato:

Nome e Cognome	Qualifica	Luogo di nascita	Data di nascita
Nicolò Angelo Figà Talamanca	Componente del Consiglio direttivo e Segretario	Genova (GE)	22/12/1971
Antonella Casu	Componente del Consiglio direttivo e Tesoriere	Roma (RM)	17/06/1967
Gianfranco Dell'Alba	Componente del Consiglio direttivo e Presidente	Livorno (LI)	24/05/1955
Benedetto Della Vedova (*)	Componente del Consiglio direttivo	Sondrio (SO)	03/04/1962
Gianfranco Spadaccia	Componente del Consiglio direttivo	Roma (RM)	28/02/1935
Olivia Ratti	Componente del Consiglio direttivo	Lecco (LC)	01/05/1951
Anna Maria Corazza Bildt	Componente del Consiglio direttivo	Roma (RM)	10/03/1963
Carla Taibi	Componente del Consiglio direttivo	Mussomeli (CL)	23/09/1981

(*) Benedetto Della Vedova si è autosospeso dal 26/03/21 fintanto che eserciterà le funzioni di Sottosegretario al Ministero degli Affari Esteri Italiano.

Si sono tenute tre riunioni formali del Consiglio Direttivo, rispettivamente in data 29 gennaio, 28 giugno e 23 dicembre. Alle riunioni hanno sempre partecipato tutti i membri con una sola assenza nella seduta del 23 dicembre.

Non sono previsti compensi per i membri del Consiglio Direttivo in ragione della funzione; tuttavia, per completezza di informazione si precisa che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto il Segretario e il Tesoriere i quali svolgono un'attività lavorativa full time nell'organizzazione e per tale attività percepiscono un compenso.

Quanto al soggetto incaricato della revisione legale, affidata ad un professionista esterno iscritto all'albo dei Revisori dei conti, l'onere per l'organizzazione è pari ad euro 1.500 all'anno. Tale onere è molto contenuto se rapportato al Bilancio dell'organizzazione, ma occorre specificare che quasi ogni progetto prevede una revisione legale che viene affidata allo stesso professionista e per la quale l'importo è parametrato alla consistenza del progetto stesso.

Inoltre, NPSG:

Non svolge attività secondarie e strumentali.

Ha rapporti di partenariato con altri enti e associazioni del *cd.* "Terzo settore", quali ARCS, AMREF Health Africa Onlus, The Circle Italia onlus, The Nando and Elsa Peretti Foundation, alcune delle quali aderiranno sicuramente al RUNTS.

Fa parte della Rete associativa AOI, Associazione delle ONG Italiane.

Stakeholders

- **Detentori di diritti:**

la protezione dei diritti, sia diritti umani sia diritti ambientali, sono trasversali al nostro lavoro e, pertanto, chiunque goda di tali diritti rappresenta il fulcro del nostro lavoro.

- **Persone a rischio o vittime di violazioni dei diritti umani:**

agenti di cambiamento attivi con cui collaboriamo in ottica di ascolto dei bisogni e empowerment affinché possano parlare in prima persona delle esperienze dirette che vivono o hanno vissuto. Per esempio, nel 2021 abbiamo collaborato con survivor e donne a rischio di Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e violenze di genere (SGBV), popolazioni locali e indigene dell'Amazzonia e altre persone i cui diritti possano essere messi a repentaglio.

- **Società civile:**

collaboriamo con la società civile su diversi fronti. Questa categoria racchiude tutti i componenti della società civile nelle zone in cui operiamo, sia in quanto associazioni di cittadini che in quanto liberi cittadini non organizzati. In particolare nel 2021, ciò ha riguardato la società civile in Medio

Oriente e Nord Africa, le comunità di migranti in Europa, le popolazioni locali in Amazzonia e i singoli cittadini a livello internazionale in quanto agenti attivi e di cambiamento.

- **Attivisti e difensori dei diritti umani:**

collaboriamo con coloro i quali ogni giorno si impegnano in prima linea per la difesa e la promozione dei diritti umani, non solo a livello individuale ma anche collettivo, spesso mettendo a rischio la propria vita. Ci impegniamo a dar loro voce, affinché le battaglie quotidiane non restino invisibili e vengano ulteriormente rafforzate.

- **Decisori politici / Responsabili delle decisioni politiche a livello nazionale, regionale e internazionale:**

forniamo la nostra esperienza e competenze per informare questi attori, tra cui anche attori istituzionali e rappresentanti diplomatici di diversi Paesi, affinché possano sviluppare politiche efficaci alla protezione e promozione dei diritti, nonché adeguate ad affrontare le sfide del momento.

- **Incaricati dell'implementazione delle politiche e delle decisioni:**

interagiamo anche con coloro che trasformano le decisioni politiche in azioni concrete, per mettere in collegamento esperienze diverse anche attraverso la nostra rete, per garantire una messa in pratica efficiente e la piena realizzazione delle politiche.

- **Destinatari della newsletter:**

ogni settimana raggiungiamo un pubblico vario che, previa libera e consensuale adesione, ha deciso di rimanere aggiornati sulle nostre attività e campagne.

- **Ascoltatori di Radio Radicale:**

attraverso i nostri interventi bisettimanali, mettiamo le nostre attività, la nostra rete e le nostre conoscenze a disposizione del pubblico che una puntata interamente curata da NPSG.

- **Giornalisti e media:**

la comunicazione ha un ruolo centrale nell'aumentare l'impatto e il potere di sensibilizzazione delle nostre campagne, dunque nella nostra rete non possono mancare giornalisti di diverse testate e pubblicazioni, non solo giornali tradizionali ma anche media innovativi.

- **Associati:**

tutti coloro che decidono di supportare NPSG tramite una donazione annuale, acquisendo così un ruolo più attivo di associati.

- **Partner:**

le organizzazioni e gli enti che collaborano con noi nell'implementazione delle campagne e progetti hanno un ruolo chiave, ci impegniamo ogni giorno a instaurare relazioni fruttuose, di stima e fiducia, che possano continuare anche nel lungo termine.

- **Sostenitori:**

siamo grati a chiunque sostenga le nostre campagne e progetti, non solo tramite donazioni individuali ma anche e soprattutto contribuendo attivamente al dibattito su tematiche che riguardano le nostre attività, con il passaparola, partecipando ad eventi da noi organizzati e seguendoci attraverso social media.

- **Finanziatori pubblici e privati:**

manteniamo un'interazione costruttiva con tutti gli attori e istituzioni che rendono possibili la realizzazione dei nostri obiettivi programmatici, grazie al sostegno economico fornito ai nostri progetti

• **Personale e collaboratori di NPSG:**

il lavoro di NPSG è tale anche, e soprattutto, grazie a chi dedica il proprio tempo nel portare avanti ogni giorno le nostre campagne, arricchendole con il proprio contributo, determinazione e passione. Persone che credono nelle nostre attività e desiderano contribuire, col proprio lavoro ed esperienza, a realizzarle sempre al meglio.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

L'associazione nel 2021 ha operato con 8 collaboratori fissi in media, nello specifico:

Tipologia contrattuale e composizione del personale in Italia o all'estero	Numero	Età media	Anzianità media
Donne con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	0		
Uomini con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno	1	49	8
Donne con contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto a tempo indeterminato a tempo parziale	0		
Donne con contratto a tempo determinato a tempo pieno	0		
Uomini con contratto a tempo determinato a tempo pieno	0		
Donne con contratto a tempo determinato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto a tempo determinato a tempo parziale	0		
Uomini con contratto co.co.co (parasubordinato)	0		
Donne con contratto co.co.co (parasubordinato)	3	44	6

Uomini con contratto autonomo (partita IVA)	3	45	9
Donne con contratto autonomo (partita IVA)	2	40	7
Uomini con contratto autonomo (occasionale o altre forme)	0		
Donne con contratto autonomo (occasionale o altre forme)	3	30	0

A queste figure si affiancano gli staff di progetto che variano per funzione, competenza, numero e struttura in base agli obiettivi e alle dimensioni del progetto, tutti regolati con contratti di consulenza, non italiani, generalmente del Paese dove operano e risiedono.

NPSG si è avvalsa anche di volontari e stagisti che da un punto di vista formale hanno un rapporto con No Peace Without Justice AISBL (NPWJ), associazione no profit belga. Nel 2021 NPWJ ne ha ospitati 9: 5 che hanno completato lo stage nel 2021 (di cui 2 per i mesi finali dello stage iniziato nell'autunno 2020) e 4 che continuano nei primi mesi dell'anno successivo. Tra loro, 5 erano donne e 2 uomini, di età media tra i 24 e 25 anni per un periodo medio di 5 mesi. Inoltre, quando si sono presentate persone interessate a collaborare a titolo volontario abbiamo occasionalmente assegnato loro dei compiti specifici.

Soltanto verso la fine dell'anno 2020 è stato istituito un rimborso per queste figure che viene riconosciuto mensilmente per massimo di 200 euro a fronte della presentazione di relativa richiesta di rimborso corredata dalle ricevute di spesa.

Descrizione del personale

Il lavoratore dipendente è assunto con contratto CCNL Terziario e Servizi con inquadramento al II livello e con una retribuzione base mensile lorda pari a € 1.477,84, che con gli elementi aggiuntivi, quali scatti anzianità e adeguamenti, arriva a € 2.064,14, oltre all'indennità di trasferta per € 1.019,20.

La paga media lorda dei rapporti regolati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa è pari a € 3.886.

Per i contratti di lavoro autonomo con Partita IVA, la media dei compensi lordi mensili è di € 5.841.

Formazione del personale

NPSG coinvolge i diversi collaboratori nella formazione continua della persona, attraverso la partecipazione ad iniziative di vario tipo come, ad esempio, eventi con esperti, conferenze esterne e workshop su tematiche specifiche. A causa della pandemia Covid-19 la maggior parte di queste occasioni di formazione sono venute a mancare. NPSG ha però continuato l'impegno per offrire occasioni di formazione ove possibile. Abbiamo suggerito webinar specifici offerti da enti terzi e organizzato 8 eventi interni di formazione continua rivolti a tutto lo staff. Abbiamo inoltre mantenuto attiva la condivisione di opportunità di formazione esterne volte al rafforzamento di competenze specifiche per gli interessati. Le tematiche di queste formazioni hanno incluso seminari tenuti da relatori ed esperti di spicco aventi ad oggetto uno degli aspetti che rientrano nella sfera di attività di NPSG. Alcuni argomenti, per esempio, sono stati: intelligenza artificiale e diritti umani, la situazione in Paesi specifici e le esperienze dirette di attivisti del luogo, comunicazione per il settore no profit e con vittime di violazioni dei diritti umani, e approfondimenti sulle caratteristiche operative di alcune istituzioni.

Volontari e stagisti

Non c'è Pace Senza Giustizia (NPSG) mira a fornire un'esperienza pratica in materia di diritti umani e diritto internazionale, concentrandosi sulle aree programmatiche principali di NPSG. Gli stagisti che operano presso NPWJ a Bruxelles generalmente lavorano su un certo numero di progetti in base alle esigenze e alle priorità specifiche del momento, così come su diversi aspetti del lavoro sui diritti umani, come le attività di advocacy presso diverse istituzioni internazionali, attività di ricerca informazioni e fondi. Il lavoro consiste in gran parte in compiti di sostanza, che includono, ma non si limitano solo a: redazione e pubblicazione di comunicati stampa, scrittura di progetti, mantenimento di contatti esterni, ricerca e redazione di position paper in relazione a varie iniziative politiche di NPSG, pianificazione di conferenze e attività in loco, traduzione di documenti in inglese/francese/italiano; pubblicazioni e supporto relativi a sito web e newsletter. I partecipanti sono coinvolti in tutti gli aspetti del lavoro di NPSG e sono inclusi nelle riunioni e nei compiti principali dello staff. NPSG fornisce pieno supporto e supervisione in ogni aspetto del lavoro, da parte di un membro dello staff più esperto. Gli stagisti ricevono una formazione completa all'inizio del loro stage e ricevono un feedback regolare durante tutto il periodo di lavoro.

Selezione del personale

Soltanto a dicembre 2021 è stato indetto un bando pubblico di avviso per il conferimento mediante procedura selettiva comparativa di incarichi a supporto degli interventi previsti nell'ambito del fondo asilo, migrazione e integrazione 2014-2020 obiettivo specifico os2 - on3 *capacity building* – lettera j; interventi di sistema per il rafforzamento della prevenzione e del contrasto delle violenze a danno di minori stranieri per il progetto p-act: percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti (prog-3595) che è andato deserto. La procedura è stata riattivata a gennaio 2022 e condotta a buon fine.

In generale, quando si aprono delle posizioni, sia in regime fiscale italiano che estero, gli aspiranti candidati devono, in un tempo dato, compilare un questionario in due lingue e format specifici per la mansione richiesta.

Solo chi supera questa prima fase viene chiamato a sostenere dei colloqui in bilaterale con uno o più referenti dell'organizzazione e, infine, chi ha superato anche questa fase affronta il colloquio con il capo progetto con il quale viene approfondito in modo più specifico il lavoro necessario e, soprattutto, viene verificato il livello di conoscenza delle lingue richieste.

Gli stagisti che hanno operato presso NPWJ sono stati selezionati con una procedura standard per tutti. Dopo l'invio di una candidatura, i candidati che sono stati ritenuti idonei si sono sottoposti ad un test scritto e, in caso di esito positivo, ad un colloquio.

Welfare e tipologie di benefit

Generalmente non vengono riconosciuti particolari benefit ai collaboratori, salvo in alcuni casi la messa a disposizione di computer o telefoni cellulari e talvolta delle relative spese telefoniche in base alla tipologia di prestazione.

Avendo un solo dipendente e tutti collaboratori autonomi la flessibilità oraria e lo smart working erano già presenti nelle prassi dell'organizzazione anche prima dell'insorgere della pandemia, ma indubbiamente a partire dal 2020 si sono ampliate e meglio strutturate in conseguenza dell'adeguamento alle disposizioni in materia sanitaria.

Sicurezza

Oltre al rispetto delle norme in vigore nei Paesi che ospitano le sedi, NPSG dispone di una serie di regolamenti interni che sono forniti a chiunque collabori con l'organizzazione. In particolare, per le missioni adotta regole molto precise per garantire la sicurezza dei propri collaboratori anche in zone dal contesto più rischioso. In linea con le disposizioni anti-Covid, abbiamo fornito mezzi di protezione al personale che aveva necessità di recarsi in ufficio, nonché alcuni test rapidi da svolgere a casa prima di recarvisi. I collaboratori sono coperti da adeguata assicurazione di viaggio. Nel corso del 2021, non abbiamo rilevato infortuni, incidenti né segnalazioni di rischi di alcun tipo, così come l'anno precedente.

Salute

Data la natura del nostro lavoro, abbiamo una serie di regolamenti interni inerenti alla salute del nostro staff, soprattutto in caso di collaboratori in missione. Durante la prima ondata di Covid-19, nel 2020, abbiamo sviluppato una normativa interna specifica, in seguito a riunioni ad hoc. Tale normativa conteneva anche predisposizioni specifiche da rispettare in ufficio, che sono state via via aggiornate con l'evolversi della situazione. Per gli stagisti sprovvisti di assicurazione che li tuteli all'interno del luogo di lavoro, fornita dall'università d'origine, è l'organizzazione a fornirne una.

5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

La presente sezione è divisa in macroaree che racchiudono anche gli obiettivi programmatici principali di NPSG nel 2021.

5.1 Combattere l'impunità in tutte le sue forme e supportare i difensori dei diritti umani

Nel 2021, NPSG ha proseguito la sua lotta contro l'impunità nei confronti di atrocità di massa, crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi assicurando un ampio supporto all'accountability come risposta sistematica a tali crimini, anche coinvolgendo la Corte Penale Internazionale. Attraverso il programma relativo alla giustizia penale internazionale, NPSG si è focalizzata sugli sforzi nazionali ed internazionali per restaurare lo stato di diritto e fornire accountability e risarcimenti alle vittime delle violazioni del diritto internazionale – sia attraverso il coinvolgimento della Corte Penale Internazionale sia attraverso Corti o Tribunali ad hoc, processi nazionali e altre forme di accountability. L'obiettivo finale è sempre garantire che, a prescindere da quale soluzione venga adottata, questa sia strutturata ed attuata per il ripristino dello stato di diritto, e che risponda alle richieste delle parti in causa e rispetti gli standard più alti di tutela dei diritti umani. In questa sua lotta contro l'impunità, NPSG sostiene anche i difensori dei diritti umani che subiscono minacce e abusi nei contesti in cui operano, amplificando la loro voce. Inoltre, NPSG sta lavorando per cercare di accertare la responsabilità delle violazioni dei diritti ambientali e umani in Amazzonia, comprese le minacce ai difensori dei diritti ambientali. A tal proposito, nel 2021 NPSG ha incrementato l'impegno rivolto alla criminalizzazione dell'ecocidio a livello regionale ed internazionale, coinvolgendo vari membri della società civile e partner locali al fine di sensibilizzare ed ottenere un cambiamento di comportamento rispetto alla deforestazione, agli incendi e ad altre violazioni ambientali e dei diritti umani in Amazzonia.

Potenziare il lavoro della Corte Penale Internazionale (CPI)



Fin dall'inizio del processo d'istituzione e operatività della CPI, NPSG ha realizzato molteplici attività e campagne in suo supporto. Dal 1994, NPSG è diventata una delle associazioni in prima linea nel promuovere l'efficiente operatività dell'allora futura Corte Penale Internazionale (CPI) per indagare e perseguire crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidi.

Nel 2021, NPSG ha continuato a seguire da vicino il lavoro della CPI, con l'obiettivo di rafforzare la sua capacità di lavorare in modo efficiente ed efficace. Ancora oggi, la CPI continua ad affrontare sfide per la sua credibilità e capacità di lavoro, comprese le sfide politiche e di attuazione della CPI in aree che ostacolano la sua capacità di essere efficace, efficiente e avere un impatto positivo. La revisione indipendente degli esperti della CPI (IER) offre l'opportunità di comprendere e affrontare queste sfide e NPSG si è impegnata attivamente in questo processo. NPSG ha anche lavorato da vicino all'elezione del nuovo procuratore della CPI, insistendo su un processo trasparente e basato sul merito, e su altre iniziative volte a rafforzare il lavoro della CPI.

Per raggiungere il suo obiettivo di rafforzare la CPI, NPSG ha svolto attività di sensibilizzazione (advocacy) per tutto il 2021. NPSG ha sostenuto, tra l'altro, la presenza sul campo, le strategie di sensibilizzazione e completamento. Queste attività sono state unite alla ricerca condotta sulle migliori

pratiche e sulle esperienze acquisite in questi ambiti. Quest'attività ha implicato, in diverse fasi, interazione con la CPI stessa, con gli Stati Parte sulle sfide affrontate dalla corte e l'impiego di messaggi pubblici per aumentare la consapevolezza generale dell'importanza di questi temi.

NPSG ha collaborato con la Federazione Internazionale per i Diritti Umani (FIDH) e Women's Initiatives for Gender Justice (WIGJ) per esaminare i progressi dell'Ufficio del Procuratore sotto il Procuratore uscente Fatou Bensouda, evidenziare le sfide e sviluppare alcune raccomandazioni per il Procuratore entrante Karim Khan.

Le attività di advocacy svolte da NPSG sulla CPI sono state integrate da incontri politici, tra cui con il COJUR (il gruppo di lavoro sul diritto internazionale pubblico del Consiglio dell'Unione Europea) e il suo sottogruppo sulla CPI, oltre a discussioni con la società civile, rappresentanti di diversi Stati e con la CPI stessa sulle sfide affrontate in termini di indagini efficaci, presenza sul campo, strategie di sensibilizzazione e completamento.

Nel corso dell'anno, NPSG ha anche rilasciato diverse dichiarazioni che chiedevano un'elezione trasparente del procuratore durante il processo elettorale della CPI del 2020/2021 e che toccavano diverse aree politiche e situazioni nazionali, tra cui Afghanistan, Myanmar, l'indipendenza della CPI, la violenza sessuale e di genere e i crimini contro i bambini. NPSG ha fatto due osservazioni sulle bozze di documenti politici dell'Ufficio del Procuratore, in particolare sul completamento della situazione con Human Rights Watch e sul patrimonio culturale con WIGJ.

Come risultato di questo lavoro, le priorità di NPSG si sono riflesse in documenti e dichiarazioni sia ufficiali che non, ponendo un'enfasi maggiore sulla revisione degli esperti indipendenti.

Gli obiettivi erano di rafforzare il lavoro della Corte penale internazionale, aumentare la sua trasparenza ed efficienza e promuovere una forte volontà politica a sostegno della Corte.

Output:

- 2 contributi sulla bozza dei documenti politici dell'Ufficio del Procuratore
- 49 comunicati stampa e dichiarazioni (incrociati anche con altri lavori di NPSG, tra cui quelli su Amazzonia, Siria e Libia)
- 30 contributi a documenti e dichiarazioni ufficiali e non ufficiali relativi alla CPI
- 50 incontri con la CPI e altre parti interessate nel corso dell'anno per rafforzare il lavoro della CPI
- 4 eventi online, tra cui eventi paralleli svolti durante l'annuale Assemblea degli Stati Parte della CPI

Impatto generato:

- informato la società civile

- aumentato la consapevolezza e la comprensione della CPI e dei suoi Stati parte
- raggiunto persone con una media di 82 reazioni per ogni webinar

Destinatari:

Organizzazioni della società civile, CPI, Stati parte della CPI, opinione pubblica attraverso gli eventi diffusi online

Partner/Partnership:

- Human Rights Watch
- Women's Initiatives for Gender Justice (WIGJ)
- International Federation for Human Rights (FIDH)
- molte altre organizzazioni della società civile, anche attraverso la Coalizione per la Corte Penale Internazionale (CICC), di cui NPSG è membro fondatore e del comitato direttivo

Stakeholder:

- Organizzazioni della società civile
- CPI
- Stati parte della CPI
- Opinione pubblica attraverso gli eventi diffusi online

Amazzonia oltre la crisi (2019-2022): combattere l'impunità di azioni e crimini contro l'ambiente

Negli ultimi anni, l'attenzione del mondo si è rivolta all'Amazzonia a causa della crisi legata alla deforestazione e agli incendi. Il crescente tasso di deforestazione ha portato a disastrose conseguenze umane e ambientali. Gli abitanti indigeni dell'Amazzonia e le comunità locali sono stati gravemente colpiti dall'invasione, dalla distruzione e dal deterioramento dei loro territori e dalla persecuzione politica perpetrata ai danni di molti leader delle comunità indigene e difensori dell'ambiente. La deforestazione si è rivelata un male non solo per la biodiversità e i diritti umani a livello locale, ma anche per il clima e la salute sia a livello regionale che globale.

Questo progetto affronta il cambiamento climatico, il degrado dell'Amazzonia e le conseguenti violazioni dei diritti umani e ambientali nella regione attraverso la prospettiva dell'*accountability*, ossia della necessità di accertare e attribuire le responsabilità di certe azioni e violazioni.



L'obiettivo generale del progetto è quello di lavorare con partner locali dell'Amazzonia, regionali e internazionali per lottare contro l'impunità, aumentare la consapevolezza e ottenere un cambiamento di comportamento per quanto riguarda la deforestazione, gli incendi e altre violazioni ambientali e dei diritti umani che avvengono in Amazzonia.

Le attività del progetto si dividono in tre gruppi principali: azioni legate all'attribuzione di responsabilità (*accountability*), azioni di sensibilizzazione e di supporto locale. La crisi globale legata alla pandemia di Covid-19 ha colpito in modo particolarmente negativo le comunità indigene in Amazzonia, aumentandone ancor più la vulnerabilità. Inoltre, approfittando dell'attenzione rivolta altrove, le azioni collegate alla deforestazione sono aumentate.

Le popolazioni indigene di queste aree, infatti, offrono una dimostrazione dei maggiori rischi affrontati dalle minoranze in tempi di crisi (e non solo): ogni anno sono sempre più private delle loro terre, il cui attaccamento va al di là della concezione e immaginazione che si possa averne in quanto europei e abitanti di grandi metropoli. Le violazioni dei diritti umani e la distruzione di un bene comune, quale la natura, continuano ad essere perpetrati in Amazzonia da un presidente ironicamente premiato per il suo "altruismo" verso gli indigeni. La lotta contro questi abusi ci deve interessare non solo perché è una violazione dei diritti umani ma anche, egoisticamente, perché il cambiamento climatico ha conseguenze su chiunque nel mondo e, per salvarci da un disastro già annunciato, l'ultimo report dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), ci dà tempo solo tre anni.

Nel 2021, abbiamo collaborato con diversi partner locali, e instaurato collaborazioni strategiche con diversi attori in diverse aree geografiche. Il nostro obiettivo è collaborare con le comunità locali in quanto agenti di cambiamento, non vittime inermi: non imponiamo la nostra visione, ma ascoltiamo i loro bisogni e richieste per far sì che possano parlare per sé. Abbiamo condotto attività di sensibilizzazione a livello nazionale, regionale e internazionale - queste sono state principalmente perseguite attraverso azioni online a causa della crisi sanitaria globale. Inoltre, abbiamo lavorato a varie attività di empowerment. Per esempio, abbiamo sostenuto le campagne portate avanti da alcuni gruppi specifici, abbiamo facilitato la presenza di rappresentanti indigeni ad eventi e manifestazioni con



diversi interlocutori e abbiamo contribuito alla realizzazione del primo Summit delle donne indigene del bacino amazzonico, che per la prima volta ha riunito rappresentanti di comunità di tutti i Paesi abbracciati dalla foresta amazzonica.

Output:

- 3 campagne a sostegno di organizzazioni locali, su temi quali l'appropriazione illecita delle terre e i diritti dei popoli indigeni
- 2 contributi inviati per consultazioni pubbliche organizzate da ONG, 1 dall'Unione Europea e 4 dai meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani e dalla Corte Penale Internazionale
- Documenti di ricerca su aspetti specifici del diritto internazionale, diritti dei popoli indigeni in Brasile, giustizia ambientale, ecc.
- 2 eventi di advocacy (online a causa delle restrizioni di Covid-19): 1 con membri del Parlamento Europeo ed 1 in occasione della 20° Assemblea Annuale degli Stati parte della Corte Penale Internazionale
- Costruzione di una fabbrica di sapone per le donne indigene della comunità Kayapo

Risultati raggiunti:

- **Sensibilizzazione/informazione:** Sensibilizzazione dei principali stakeholder a livello nazionale, regionale e internazionale sulla crisi in Amazzonia e sul legame tra politiche ambientali e commerciali e le violazioni dei diritti umani e/o ambientali.
- **Strategia:** La creazione di piani e iniziative per ottenere un cambiamento comportamentale tra le parti interessate è progettata e attuata dagli attori locali e regionali.
- **Accountability:** Sono state identificate diverse vie a livello nazionale, regionale e internazionale - compresi i meccanismi delle Nazioni Unite e la Corte penale internazionale - e si è iniziato a contribuire a questi meccanismi al fine di evidenziare la responsabilità per la deforestazione.
- **Partnership:** collaborazione e partnership con organizzazioni locali in Amazzonia e instaurato collaborazioni strategiche con diversi attori e istituzioni.
- **Advocacy/empowerment:** Sono state amplificate le voci dei nostri partner locali e dei difensori dei diritti indigeni, umani e ambientali.
- **Capacity building/empowerment:** Abbiamo supportato la costruzione di una fabbrica di sapone per le donne indigene in cui si terranno anche corsi di formazione basati sul genere.
- **Rete:** ha messo in contatto i responsabili politici con i rappresentanti indigeni e gli attori locali e le organizzazioni della società civile (COS).
- **Comunicazione/sensibilizzazione:** Rafforzato l'opinione pubblica a favore della responsabilità per la deforestazione e altri crimini ambientali e ampliato la comunicazione esterna con più di 90 post pubblicati sui social media.

Impatto generato:

- I politici, i parlamentari ed i diplomatici sono più consapevoli della situazione in alcune aree dell'Amazzonia. Hanno rafforzato il loro impegno su questioni legate alla giustizia penale ambientale e rispetto alle importanti azioni necessarie per rafforzare i meccanismi di *accountability*.
- I membri della società civile sono maggiormente coinvolti nelle discussioni istituzionali.
- I cittadini sono maggiormente consapevoli dei legami tra l'impunità e devastazione ambientale e sono meglio attrezzati a gestire e modificare i meccanismi necessari a garantire la responsabilità penale dei crimini ambientali.
- Le voci dei popoli indigeni sono coinvolte più direttamente nelle attività di advocacy;
- Le donne indigene hanno maggiore empowerment, sono più connesse e più consapevoli dei loro diritti.

Destinatari:

- **Diretti:** Organizzazioni indigene locali, comunità indigene del bacino amazzonico, rappresentanti e attivisti indigeni (comprese le rappresentanti delle donne indigene), organizzazioni delle società civile (OSC) locali e regionali
- **Indiretti:** società civile a livello locale, regionale e internazionale

Partner/Partnership:

- La Fondazione Peretti, partner principale e donatore.
- Altri partner per le attività realizzate nel 2021: Instituto Maíra, Associazione Kowit, Fundo Brasil Direitos Humanos, Instituto O Mundo Que Queremos il network della Campagna Seja Legal com a Amazonia, Instituto Amazonas, Instituto Raoni, Amazon Emergency Fund.
- Collaborazioni: Attivisti e leader delle comunità indigene, difensori dei diritti umani e dell'ambiente.

Stakeholder:

- Istituzioni europee; organizzazioni e istituzioni internazionali (IO); popolazioni indigene locali; ONG che lavorano in Amazzonia ed a livello regionale e internazionale; attivisti, leader indigeni e difensori dei diritti umani in Amazzonia; società civile.

Campagna Silencing Dissent (soffocare il dissenso)

La messa in sordina del dissenso da parte di qualsiasi autorità statale viola le libertà dei cittadini e costituisce una grave violazione dei diritti umani. Inoltre, trattare le persone in modo degradante e inumano e, nel peggiore dei casi, torturare, è inaccettabile per qualsiasi Stato Membro dell'ONU.

Nonostante ciò, casi di silenziamento e maltrattamento si verificano nei paesi del Golfo Persico che spesso rimangono fuori dalle discussioni sulle violazioni dei diritti umani e sembrano rimanere immuni dalle critiche relative alle politiche che alterano la percezione generale della realtà.

Nel 2021 NPSG ha ampliato le iniziative presso l'Unione Europea per esporre il tragico impatto sui diritti umani della politica interna ed estera di diversi paesi della regione MENA. NPSG ha usato la sua advocacy per contrastare soprattutto l'attività mediatica di quei Paesi del golfo che mostrano all'opinione pubblica e alle istituzioni europee un'immagine patinata che non corrisponde alla realtà la quale invece nasconde continue e ripetute violazioni dei diritti umani perpetrate all'interno e all'esterno del loro territorio.

Nonostante l'enorme esposizione mediatica che gli Emirati Arabi hanno ottenuto dall'Expo Dubai, NPSG è stata in grado di costruire uno slancio che è culminato in diverse iniziative a livello europeo che hanno avuto come obiettivo aumentare la consapevolezza che “non è tutto oro ciò che luccica”. Nel 2021, NPSG ha proseguito il suo impegno a fare luce sui crimini commessi nella regione del Golfo come il brutale assassinio del giornalista del Washington Post, Jamal Khashoggi, l'ingiusta carcerazione dell'attivista saudita Loujain al-Hathloul di Raif Badawi, Waleed Abu al-Khair, Abd Al Aziz At Tarifi, Awad al Qarni, Omar Al Muqbil and Salman al-Odah, Ahmed Mansoor e e Abdullah al-Howaiti e la condanna a morte (eseguita) di Mustafa Hashem al-Darwish, accusato ingiustamente da minorenni, e la grave situazione in cui versa lo Yemen a causa delle politiche di UAE e KSA. A tal proposito NPSG è stata in grado di intervenire, con suggerimenti puntuali, su urgenze presentate nella plenaria del Parlamento europeo questioni relative alla situazione dei diritti umani in queste zone.

I paesi responsabili di queste gravi violazioni dei diritti umani, e i loro leader, devono essere chiamati a rispondere in modo deciso e diretto di questi atti, anche attraverso la giustizia penale nazionale ed internazionale. Con questo obiettivo in mente, Non C'è Senza Giustizia ha portato avanti una serie di eventi di advocacy a livello internazionale, interagendo con diverse istituzioni e attori non solo per amplificare le voci delle vittime, ma anche per sensibilizzare i decisori politici e la società civile.

Dal ritiro delle truppe USA dall'Afghanistan, parte del lavoro di NPSG è stato anche quello di informare i policy makers di Bruxelles riguardo la condizione delle donne afgane impegnate nel campo dei diritti umani.

Nonostante il perdurare la pandemia, siamo riusciti a trovare modi alternativi per portare avanti attività di advocacy e fornire un supporto ai decisori politici a livello europeo ed internazionale.

Risultati/Output:

- Raggiunto e coinvolto, con position paper e diverso materiale informativo, i membri del Parlamento Europeo all'interno di vari gruppi politici
- Inviato materiale informativo a diversi stakeholder internazionali
- Ospitato 6 Parlamentari Europei nelle puntate di Radio Radicale gestite da NPSG

Impatto:

- Abbiamo stimolato Parlamentari Europei ad organizzare 5 eventi
- I punti su cui abbiamo svolto attività di sensibilizzazione sono stati inclusi in 7 documenti

Stakeholder:

- Parlamentari europei, rappresentanti delle istituzioni internazionali e dei parlamenti nazionali, policy maker, componenti della società civile, attivisti e difensori dei diritti umani.

5.2 Empowerment della società civile nel Medio Oriente e Nord Africa

NPSG è attiva nell'area del Medio Oriente e Nord Africa sin dal 2003. Il nostro obiettivo finale è promuovere i valori democratici, le istituzioni liberali e la trasparenza di governo attraverso lo sviluppo di meccanismi politici di consultazione che riconoscano attori non governativi, le ONG e la società civile come interlocutori legittimi e necessari delle istituzioni sui problemi delle riforme democratiche. Affrontando sfide sia note che più nascoste, i nostri progetti operano a livello nazionale, regionale ed internazionale per sviluppare meccanismi efficaci e durevoli per promuovere il dialogo tra i nostri partner nella società civile, nel governo e tra le organizzazioni non governative.

Lavoriamo con i nostri partner per sviluppare e sostenere una serie di attività che promuovono la democrazia e la protezione dei diritti umani sul campo. Campagne, workshop e consultazioni incorporano la giustizia transitoria, l'accountability e i temi della riconciliazione a tutti i livelli del processo decisionale, in quanto prerequisiti per la stabilità, lo sviluppo democratico e la ricostruzione di quei paesi del Medio Oriente e del Nord Africa che ancora si trovano in situazioni di conflitto o di transizione politica.

Le conseguenze sui diritti umani del traffico illecito durante i conflitti: il caso della Siria e dell'Iraq

Il traffico illecito ha un costo concreto e tangibile per i diritti umani: erode lo stato di diritto, aumenta la sofferenza umana, pone le basi per un futuro basato sull'impunità, potere incontrollato e criminalità, e fomenta il conflitto. Il traffico illecito fiorisce in Siria ed Iraq, esasperato da un conflitto regionale e transfrontaliero complesso e intrecciato, che ha aumentato i profitti di criminali e terroristi e rafforzato la loro influenza, alimentato l'instabilità politica e sofferenze per le persone, sostanzialmente prolungando il conflitto.

Questo progetto è volto a evidenziare i collegamenti tra il traffico illecito e le violazioni dei diritti umani, presenti e future.

Nel corso del primo semestre dell'anno NPSG, in collaborazione con un gruppo di attivisti siriani, ha finalizzato la mappatura e l'analisi dei traffici transfrontalieri e dei commerci *cross-line* occorsi in Siria dall'inizio della guerra. Il team di ricerca siriano ha inoltre condotto una estesa campagna di

interviste e testimonianze dirette raccolte tra la popolazione siriana. La ricerca è consistita in una completa revisione delle informazioni di pubblico dominio, nonché in interviste e comunicazioni con individui che attualmente vivono o hanno vissuto nelle aree oggetto della ricerca. I dati e le informazioni raccolte rappresentano un elemento cruciale per analizzare e studiare le conseguenze dirette ed indirette del traffico illecito sulle violazioni dei diritti umani contro gli individui e le comunità nel quadro del conflitto in Siria.

Tra novembre e dicembre 2021, NPWJ ha inoltre organizzato 8 seminari on-line, che hanno coinvolto giornalisti, esperti e rappresentanti della società civile siriana per disseminare i risultati della ricerca e rinforzare le capacità della società civile siriana nel comprendere i legami tra traffici illeciti e violazioni dei diritti umani.

Il 15 Dicembre 2021, NPSG ha organizzato, ai margini della 20ima sessione dell'Assemblea degli Stati Parte della Corte Penale Internazionale un "Colloquio sull'impatto del traffico illecito sui diritti umani: il caso della Siria", che ha visto la partecipazione di attivisti dei diritti umani siriani e rappresentanti dell'Università Sant'Anna e del Budapest Center.

Output:

- Rapporto con un'analisi completa della ricerca svolta sul campo dei commerci fra diverse fazioni in Siria e come questi aumentino ed impattino sulle violazioni dei diritti umani
- 8 seminari on-line
- 1 Colloquio internazionale sull'impatto del traffico illecito sui diritti umani

Risultati conseguiti ed impatto generato:

Diffusione del rapporto e delle raccomandazioni presso istituzioni ed organizzazioni internazionali e corpo diplomatico per sensibilizzare ed attirare l'attenzione sul legame tra traffici illeciti e violazioni dei diritti umani

Destinatari:

- **Diretti:** Membri della società civile siriana
- **Indiretti:** membri di organizzazioni e istituzioni internazionali, corpo diplomatico



Partner/Partnership:

- Sant'Anna School of Advanced Studies
- Budapest Center for Mass Atrocities Prevention

Stakeholder:

Membri di organizzazioni e istituzioni internazionali, corpo diplomatico e società civile.

Rafforzare la partecipazione e l'impegno delle organizzazioni della società civile in Libia nell'advocacy e nelle campagne volte alla governance partecipativa, ai diritti umani, all'accountability e alla giustizia transizionale

Dal 2011, NPSG lavora sui diritti umani, sulla responsabilità e sulla giustizia transizionale per la Libia insieme agli attori della società civile libica, ai difensori dei diritti umani e agli attori istituzionali. Come ONG registrata in Libia, NPSG ha sostenuto molteplici organizzazioni della società civile e professionisti, tra cui avvocati e giudici, nel documentare e analizzare le violazioni dei diritti umani commesse dal regime prima e durante la rivoluzione del 2011, gli abusi e le violenze perpetrate in seguito e le condizioni di detenzione, nonché nel monitorare i processi locali.



NPSG ha anche organizzato campagne di sensibilizzazione sulla giustizia di transizione in tutta la Libia e molti workshop e corsi di formazione con la società civile su diversi aspetti della giustizia di transizione e dei diritti umani, compresi i diritti delle donne, dei bambini, delle minoranze e di altri gruppi vulnerabili.

L'obiettivo principale della campagna di NPSG in Libia è stato quello di contribuire a creare un ambiente favorevole alla promozione e alla protezione dei diritti umani e alla responsabilità in Libia attraverso il miglioramento della capacità del governo, delle istituzioni nazionali per i diritti umani (es. Consiglio Nazionale per le libertà civili e i diritti umani (NCCLHR), l'Alto Comitato per l'Infanzia) e delle organizzazioni della società civile di riferire ed interagire con i meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani.

Nel 2021, NPSG ha organizzato otto workshop di formazione per i funzionari governativi, istituzioni nazionali per i diritti umani, i membri delle organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani sulla preparazione dei rapporti periodici ai meccanismi internazionali dei diritti umani, come il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici,

ratificato dalla Libia nel 1976, la Convenzione contro la Tortura e altri Trattamenti o Punizioni Crudeli, Inumani o Degradanti, ratificata nel 1989, il Patto sui Diritti Economici, Sociali e Culturali, ratificato nel 1976, e la Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità, ratificata nel 2018. Inoltre, abbiamo organizzato tre workshop virtuali (luglio-agosto 2021) e in presenza (ottobre 2021) sulla metodologia di preparazione dei report periodici delle Nazioni Unite e sulla creazione di un piano di lavoro per questo tipo di report. Questi workshop hanno coinvolto direttamente i membri dei comitati di preparazione dei report.

Come continuazione dei workshop di formazione organizzati a ottobre 2020 per il Gruppo di Lavoro Interministeriale su Monitoraggio e Documentazione, è stato organizzato un workshop a marzo 2021 sul monitoraggio e la documentazione delle violazioni dei diritti umani. All'interno del Ministero della Giustizia è stato sviluppato un database sulle violazioni dei diritti umani, il quale è utilizzato dalla "squadra monitoraggio e documentazione".

Inoltre, a dicembre 2021 NPSG ha organizzato, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Libertà Civili e dei Diritti Umani, l'Associazione Nazionale Forense, DIGNITY e il Meccanismo Nazionale Tunisino per la prevenzione della tortura, un workshop per sostenere gli sforzi del governo libico e incoraggiarlo ad aderire al Protocollo Opzionale alla Convenzione contro la Tortura, il Trattamento Crudelmente, Inumano o Degradante (OPCAT), e a stabilire un meccanismo nazionale di prevenzione della tortura, in accordo con le raccomandazioni fatte dal Consiglio dei Diritti Umani.

Infine, NPSG ha organizzato una visita in Libia allo scopo di dare seguito alle attività programmate nell'ambito del progetto "Migliorare la capacità di segnalazione del governo libico e della società civile agli organi dei trattati sui diritti umani e alla Revisione Periodica Universale". La visita è stata anche l'occasione per tenere incontri di lavoro con altri partner, come il Comitato Superiore per l'Infanzia, il Consiglio Nazionale per le Libertà Civili e i Diritti Umani, l'Ordine Nazionale degli Avvocati libico, così come diverse organizzazioni della società civile che hanno partecipato alle attività di NPSG.

Output:

- **12 workshop di formazione per i funzionari governativi tenuti tra marzo e ottobre 2021** (9 in presenza, 3 online)
- **1 workshop di formazione su monitoraggio e documentazione delle violazioni** dei diritti umani per il "Gruppo di Lavoro sul Monitoraggio e la Documentazione"
- **4 workshop per i membri delle organizzazioni della società civile e i difensori dei diritti umani** si sono concentrati sulla preparazione di rapporti paralleli ai meccanismi internazionali per la protezione dei diritti umani stabiliti dalle Nazioni Unite.
- **1 database** sulle violazioni dei diritti umani sviluppato dal Ministero della Giustizia
- **1 workshop sul Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura, i trattamenti o le punizioni crudeli, inumani o degradanti (OPCAT):** Analizzando diversi aspetti del Protocollo ed esaminando vari meccanismi ed esperienze nazionali nel campo della prevenzione

della tortura, il workshop mirava a sostenere gli sforzi del governo libico e ad incoraggiarlo ad aderire al Protocollo Opzionale e a stabilire un meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura.

- **1 visita in Libia** per seguire l'attuazione del piano di lavoro. Condotta dal rappresentante regionale, la missione di NPSG ha incontrato diversi stakeholder delle istituzioni e della società civile insieme a vari partner di lavoro. Si sono tenuti incontri con i comitati di redazione responsabili della preparazione dei quattro rapporti periodici per il governo libico e per i rapporti paralleli della società civile.

Risultati conseguiti:

I workshop organizzati hanno permesso di creare maggiore consapevolezza tra i partecipanti sull'importanza dei meccanismi internazionali e di aumentare la loro conoscenza e costruire le loro capacità nel campo del diritto internazionale dei diritti umani; di rafforzare le capacità dei rappresentanti delle organizzazioni della società civile e i funzionari governativi che hanno acquisito una maggiore conoscenza e una migliore interazione con i meccanismi delle Nazioni Unite per i diritti umani e la preparazione di rapporti periodici e paralleli; di avere uno scambio di esperienze e di creare collaborazioni strategiche tra le organizzazioni della società civile.

I workshop hanno anche permesso ai partecipanti di sviluppare le loro capacità e competenze in termini di metodologia per la stesura di rapporti agli organismi delle Nazioni Unite per i diritti umani. Tra i risultati di questi workshop, è stato creato un meccanismo nazionale provvisorio (*National Reporting and Follow-up Mechanism*), composto da rappresentanti dei vari ministeri che hanno partecipato ai workshop, sotto la responsabilità del Ministero della Giustizia, al fine di preparare i rapporti interessati, in attesa della creazione di un meccanismo permanente. Sono stati creati quattro comitati di redazione. I loro progetti di relazione dovrebbero essere finalizzati entro luglio 2022 e inviati agli organi interessati del trattato.

Inoltre, il workshop sul Protocollo opzionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura (OPCAT) si è concluso con l'adozione di raccomandazioni che coprono diverse questioni relative a questo argomento. Si sono concentrate principalmente sulla necessità di creare un gruppo di lavoro interministeriale con la partecipazione del Consiglio nazionale per le libertà civili e i diritti umani e l'Ordine nazionale degli avvocati libico al fine di preparare un piano d'azione per l'adesione della Libia al Protocollo opzionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Tortura e la preparazione di un progetto di legge per l'istituzione di un meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura.

Impatto generato:

Aumentata la consapevolezza dei partecipanti sull'importanza per lo Stato di presentare rapporti governativi ai meccanismi internazionali; costruite capacità e competenze in termini di metodologia per la stesura di rapporti agli organi del trattato sui diritti umani delle Nazioni Unite; discusso il ruolo della società civile nella creazione e nel funzionamento del meccanismo nazionale per la prevenzione della tortura; permesso uno scambio di esperienze e creazione di buone relazioni tra le varie organizzazioni della società civile partecipanti; incoraggiate le autorità libiche ad applicare maggiori sforzi nella difesa dei diritti umani.

Destinatari:

- **Diretti:** 77 leader della società civile, appartenenti a 37 ONG, e 216 istituzioni pubbliche e alti funzionari dei ministeri, appartenenti a 13 ministeri, hanno beneficiato dei workshop. Più del 30% partecipanti erano donne.
- **Indiretti:** persone con disabilità, donne, persone in detenzione, migranti, rifugiati e sfollati interni.

Partner/Partnership:

Ministero della Giustizia, UNICEF, Alto Comitato per l'Infanzia, Commissione Europea, Canada/CFLI

Stakeholder:

Governo libico, organizzazioni della società civile libiche attive nel campo dei diritti umani, come ad esempio i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere, delle persone con disabilità e dei migranti.

5.3 Empowerment di Donne e Bambini e lotta a qualsiasi forma di violenza contro di loro

Dal 2000, NPSG ha organizzato conferenze, seminari e workshop, ha promosso azioni di mobilitazione pubblica e ha condotto azioni di lobbying e advocacy al fine di stimolare l'impegno politico delle istituzioni, autorità, attivisti dei diritti delle donne e delle comunità in Africa ed Europa per promuovere l'adozione di misure legali internazionali e nazionali come strumenti positivi e duraturi di progresso sociale.

L'SDG 5.3 vuole eliminare le pratiche nocive contro le donne e le ragazze entro il 2030. Il nostro obiettivo è creare un ambiente politico, legale e sociale che possa contrastare, con un approccio basato sui diritti umani, la cultura alla base di pratiche tradizionali discriminatorie o dannose, nonché promuovere e proteggere i diritti delle donne e delle ragazze.

Nel 2021, abbiamo continuato a collaborare con attivisti dei diritti delle donne e con molteplici stakeholder per trattare la violenza contro le donne, quali le mutilazioni genitali femminili (MGF), i matrimoni minorili e forzati e altre violazioni che derivanti dallo status subordinato di donne e bambine.

Mutilazioni Genitali Femminili (MGF)

Si definiscono Mutilazioni Genitali Femminili tutti gli interventi che comportano la rimozione parziale o totale dei genitali femminili o qualsiasi altra lesione agli organi genitali femminili, come il taglio, l'escissione del clitoride, infibulazione e altre lesioni non giustificate da alcuna esigenza terapeutica.



Molteplici strumenti internazionali condannano fermamente le MGF come violazione dei diritti umani e come forma di violenza di genere. Ciò nonostante, vengono ancora praticate. Secondo l'UNICEF, più di 200 milioni di donne e ragazze sono state sottoposte a MGF in almeno 30 paesi. Con il fenomeno migratorio le MGF hanno assunto una dimensione globale e oggi sono un fenomeno rilevante per le politiche pertinenti dell'UE. La Risoluzione 2012/2684 (RSP) del Parlamento Europeo ha dichiarato che 180.000 donne e ragazze sono a rischio nell'UE. Si stima che in Italia risiedano circa 60/80.000 donne e bambine che vivono con le conseguenze delle MGF. Le stime a livello europeo parlano di 500.000 donne che hanno subito le MGF e 180.000 a rischio ogni anno. Secondo UNHCR, circa 20.000 donne provenienti da paesi a rischio di MGF cercano asilo nell'UE ogni anno.

La nostra campagna per l'adozione di una risoluzione per vietare esplicitamente le MGF da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è culminata, nel dicembre 2012, con una risoluzione che bandisce le MGF in tutto il mondo (A/RES/67/146).

Le MGF rappresentano un complesso ecosistema che include diversi aspetti: sanitario, sociale, psicologico, legale e culturale. Pertanto, affrontare questo tema richiede un approccio intersettoriale.

“MGF e violenza di genere: azioni di empowerment, sensibilizzazione e comunicazione per prevenire, contrastare e definire strategie innovative di cambiamento dei comportamenti socio-culturali”

Secondo i dati Istat del 2020 in Lombardia vivono 187.752 persone provenienti da 30 Paesi in cui si praticano le MGF. Il 44% è presente nel Comune di Milano (82.875), le comunità femminili più numerose sono: egiziana (76%), senegalese (8%), nigeriana (4%) ed eritrea (3%). In Regione Lombardia è vigente la Legge n°11/2012 che menziona espressamente le MGF ma non specifica attività e stanziamenti. Dal 2008 la Regione ha implementato diverse azioni, ma dal 2016 non si hanno informazioni aggiornate. L'analisi e le consultazioni avute con differenti stakeholders hanno riscontrato una carenza di progetti formativi di carattere multidisciplinare per gli operatori, risorse esigue e non continuative e l'approccio al problema non ha una dimensione multisetoriale e multistakeholder come invece raccomandato da tutte le istituzioni rilevanti. Carenze anche in relazione a programmi di empowerment comunitario e femminile, azioni mirate di advocacy e sensibilizzazione dei diversi target, campagne di comunicazione. NPSG e Amref hanno avviato un progetto volto alla prevenzione e contrasto alle MGF nel territorio milanese. Amref è membro di ASVIS e partecipa ai lavori del gruppo SDG 5, il cui obiettivo è Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze con un focus particolare sul target 5.3 “Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili”.

Le principali attività hanno riguardato la realizzazione di cicli di azioni di informazione, sensibilizzazione ed empowerment delle comunità, con particolare attenzione sulle donne e decisori comunitari e la realizzazione di corsi di formazione mirati a coloro che operano nell'ambito delle MGF, per facilitare le relazioni tra le istituzioni e la popolazione migrante. Il progetto intende abbandonare un'ottica esclusivamente medica-assistenziale, da sola poco risolutiva: per accogliere il fenomeno nella sua complessità è necessario tessere relazioni e raggiungere tutti gli attori coinvolti (settori socio-sanitario, legale, scolastico, migrazione, forze dell'ordine).

L'obiettivo del progetto è di sensibilizzare sulle mutilazioni genitali femminili e la violenza di genere, in modo da favorire il confronto, far emergere i bisogni e individuare, dall'interno delle comunità stesse, le strategie di contrasto alle mutilazioni genitali.

Output:

- 2 incontri con le comunità per l'elaborazione di strategie di abbandono di pratiche nocive come le MGF
- 1 evento di sensibilizzazione che ha coinvolto tutta la comunità in una prospettiva di cambiamento comportamentale
- organizzazione di workshop di formazione rivolti a: operatori socio-sanitari, insegnanti, operatori nell'ambito legale e giudiziario (professionisti legali, forze dell'ordine), operatori dei Centri di Accoglienza (CAS, CARA e SPRAR).
- Scambi di buone pratiche Africa-Italia attraverso una missione di 2 operatori italiani sul progetto di contrasto alle MGF di Amref in Kenya e una missione di 2 operatori Amref esperti in MGF in Italia in occasione del workshop di formazione.
- 1 convegno finale a Milano per la condivisione dei risultati di progetto: azioni di Advocacy relative alla presentazione di un modello di intervento olistico e multisettoriale e raccomandazioni in merito alla sua replicabilità.

Risultati conseguiti:

Le attività si sono concentrate principalmente sulla prevenzione, in quanto l'obiettivo era quello di offrire un modello basato sulla collaborazione intersettoriale e intercontinentale per offrire una risposta adeguata a questo problema. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo agito attraverso una strategia integrata di sensibilizzazione a livello locale e lavorato sull'empowerment delle comunità a rischio.

Impatto generato:

Questa azione ha contribuito ad avviare un processo partecipato di informazione, che conduca alla conoscenza, alla consapevolezza e poi all'azione. Il progetto intende creare ponti tra competenze complementari ed è strutturato sull'approccio delle 4P della Convenzione di Istanbul: Prevenzione, Protezione, Perseguimento legale e Politiche integrate.

Destinatari:

- **Diretti:** 350 persone appartenenti alle comunità migranti coinvolte nelle attività di sensibilizzazione e empowerment; 50 operatori coinvolti nella formazione - medici di base, operatori sanitari dei consultori, ginecologi, ostetriche, infermieri, psicologi, pediatri, mediatori, operatori delle forze dell'ordine, operatori legali, operatori centri di accoglienza, insegnanti.
- **Indiretti:** diaspora africana a Milano; 2 milioni di persone della popolazione italiana raggiunta dai canali informativi; stakeholder tecnici coinvolti nelle attività di advocacy.

Partner/Partnership

- Presidenza Commissione Pari opportunità e diritti civili del Consiglio Comunale di Milano
- Società Italiana Medicina delle Migrazioni (SIMM)
- Project Aisha

Stakeholder

Donor: Otto per Mille Chiesa Valdese.

Stakeholder coinvolti: il Presidente della Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili del Comune di Milano, l'Assessorato Politiche Sociali, Salute e Diritti del Comune di Milano.

“Prevenire e contrastare le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF): amplificare la voce delle comunità della diaspora, diffondere i principi della protezione internazionale, informare e sensibilizzare”.

EIGE stima che in Italia dal 15 al 24% delle ragazze siano a rischio di MGF su una popolazione totale di 76.040 ragazze tra gli 0 e i 18 anni. Di fronte a trend crescenti, gli Stati membri dell'Unione Europea sono chiamati a offrire una migliore protezione e integrazione ai migranti che vivono con, o a rischio di MGF. In Italia esistono un quadro legislativo nazionale e specifiche disposizioni del Ministero della Salute. Tuttavia, manca un approccio multisettoriale che consideri tutti i settori coinvolti. Il progetto risponde ai bisogni evidenziati e alle raccomandazioni specifiche di rilevanti istituzioni tra cui la formazione sulla protezione internazionale e coinvolgimento della diaspora in attività di advocacy.

Il progetto si è concentrato nella realizzazione di azioni di *advocacy* guidate da selezionati membri delle comunità di origine straniera per influire sui piani di azione relativi alla violenza di genere a livello locale, nello svolgimento di corsi di formazione sulle mutilazioni genitali femminili e la normativa sulla protezione internazionale e nella promozione di attività di informazione e comunicazione

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di prevenire e contrastare la violenza di genere rappresentata dalle MGF attraverso azioni di formazione sulla protezione internazionale, quello di advocacy locale guidata dalle stesse comunità africane perché abbiano voce nelle decisioni che le riguardano e quello di sensibilizzazione e comunicazione.

Output:

- 6 incontri-focus group con le comunità, a Milano e Roma.
- 2 eventi di presentazione delle raccomandazioni, in una prospettiva di empowerment delle comunità nel guidare azioni di advocacy. In collaborazione con gli enti locali, saranno organizzati due eventi di presentazione delle raccomandazioni. Presenza di stakeholders istituzionali.
- 8 workshop di formazione da realizzare nelle città di Milano, Roma, Napoli, Palermo, Torino, Padova, Pisa, Reggio Emilia, rivolti a operatori nell'ambito legale e giudiziario (professionisti legali, forze dell'ordine), Commissioni territoriali per le procedure di richiesta di asilo, operatori dei Centri di Accoglienza (CAS, CARA e SPRAR), a operatori sociosanitari, ong e associazioni.
- 1 toolkit online: I contenuti del corso diventeranno un toolkit di formazione online che sarà ampiamente diffuso.
- Attività di comunicazione per un vasto pubblico: produzione di materiale di comunicazione appropriato, sviluppata dai partner e diffusa attraverso i relativi canali di comunicazione (comunicati stampa, brief, storie, interviste).
- Scambi di buone pratiche Africa-Italia attraverso una missione sul progetto di contrasto alle MGF di Amref in Kenya per attività di comunicazione e sensibilizzazione su modelli efficaci e replicabili in Italia.
- 1 convegno finale a Milano/Roma per la condivisione dei risultati di progetto: azioni di Advocacy comunitarie, formazione sulla normativa di protezione internazionale, buone pratiche africane. Fra i partecipanti la diaspora, rappresentanti istituzioni italiane e diaspora.

Risultati conseguiti: Progetto in corso

Impatto generato: Progetto in corso

Destinatari:

- 200 Operatori formati in 8 città: forze dell'ordine, operatori del sistema giudiziario, dei centri accoglienza, sanitari (medici di base, operatori consultori, ginecologi, ostetriche, infermieri, psicologi, pediatri, mediatori)
- Diaspora africana a Milano e Roma: 20 membri per percorso advocacy
- Comunità migranti (500 persone) coinvolte in attività di sensibilizzazione e empowerment
- Popolazione italiana raggiunta (1.950.000)
- Stakeholder tecnici coinvolti nelle attività di advocacy

Stakeholder:

- Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI)
- Project Aisha
- Comune di Milano - Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili
- Centro di Riferimento Regionale MGF
- Amref Health Africa ONLUS

P-ACT: Percorsi di Attivazione Contro il Taglio dei diritti

Questo progetto ha come obiettivo generale quello di contribuire ad attivare azioni volte a rafforzare la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere rappresentata dalle MGF nei confronti dei minori stranieri attraverso appropriate azioni di sistema.

Il progetto si basa su un'analisi multidimensionale di problemi e bisogni intrapresa dai partner di progetto, grazie ad un team multidisciplinare impegnato sul tema. La più recente indagine, realizzata dal partner Università Bicocca per il Dipartimento Pari Opportunità nel 2019, rivela la presenza a gennaio 2018 di 87mila e 600 donne escluse, di cui 7.600 minorenni, e che altre 4.600 siano a rischio di MGF.

Il progetto contribuisce a colmare le lacune dei servizi e delle reti territoriali relative a competenze ed approcci del personale dei settori coinvolti attraverso azioni mirate di capacity building e formazione interculturale per operatori, sensibilizzazione degli ordini professionali, azioni di advocacy sui decisori e azioni sperimentali di mediazione etnoculturale per l'attivazione di servizi a supporto delle minori straniere vittime o potenziali vittime di MGF.

Territorio di intervento: Milano (Lombardia), Torino (Piemonte), Padova (Veneto), Roma (Lazio).

NPSG è responsabile per le attività di sensibilizzazione e advocacy sui decisori degli enti locali. Si prevedono percorsi di sensibilizzazione e advocacy per i decisori sui quattro territori, scambi di buone pratiche e dialogo interregionale, rafforzato da un workshop. Il progetto mira a rafforzare la risposta delle istituzioni e dei decisori pertinenti alla questione delle MGF, fornendo una serie completa di contenuti, cooperazione multidisciplinare, approccio partecipativo, buone pratiche.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di rafforzare le capacità e competenze di reti e servizi nella prevenzione e contrasto alle MGF nei confronti di minori stranieri attraverso azioni di formazione e capacity building interculturale, multisettoriale e interdisciplinare rivolte a operatori. Si è puntato ad un ulteriore rafforzamento delle risposte dei servizi e delle reti territoriali in relazione alla prevenzione, tutela e contrasto alla violenza nei confronti di minori stranieri attraverso azioni di sensibilizzazione e advocacy finalizzate all'empowerment dei decisori locali. Infine, è stata potenziata la connessione, il networking e il mutual learning fra reti territoriali locali ed interregionali attraverso azioni innovative di sensibilizzazione e comunicazione.

Output

NPSG ha sviluppato un set di raccomandazioni dettagliato per ognuno degli stakeholder identificati e per ogni territorio coinvolto dal progetto, facendo tesoro della lunga esperienza di advocacy in tema MGF. Sono state determinanti le esperienze precedenti dei progetti [BEFORE](#) (*Best practices to Empower women against Female genital mutilation, Operating for Rights and legal Efficacy*), che coinvolgeva Italia, Belgio e Francia e conclusosi nel 2020, e del progetto Emancipa-Mi, svolto sul territorio della città di Milano e conclusosi nel 2018. Entrambi i progetti, in modalità diverse, miravano ad identificare le buone pratiche esistenti – per consolidarle ed espanderle – e le cattive pratiche da modificare e migliorare, sia a livello nazionale che, nel caso di Emancipa-Mi, locale e cittadino. Entrambi i progetti hanno fornito risultati utili alla formulazione di alcune delle raccomandazioni qui presenti, che hanno tuttavia beneficiato di un'importante integrazione resa possibile dal confronto con gli operatori di diversi settori all'interno delle attività del progetto P-ACT. Il documento sarà ulteriormente arricchito nel corso del 2022 da consultazioni con i target delle raccomandazioni, con gli altri partner e con il Comitato Scientifico del progetto. Sarà adottato nel corso di un workshop interregionale previsto per giugno 2022.

NPSG ha contribuito alla mappatura degli stakeholder sui quattro territori target del progetto, che costituisce lo strumento chiave a partire da cui si sviluppa l'intero WP2, “Attivazione e coinvolgimento reti e servizi territoriali”. È inoltre stata la base di alcune delle componenti del WP 1 (“Analisi dei bisogni formativi”), ovvero l'invio dei questionari per la rilevazione dei bisogni formativi e la realizzazione dei focus group con operatori/servizi locali dei quattro territori in oggetto.

La mappatura è stata suddivisa nei quattro territori coinvolti (Milano, Padova, Roma, Torino), con l'aggiunta di una mappatura specifica degli stakeholder operanti a livello nazionale, che verranno coinvolti principalmente nel workshop interregionale previsto nel WP4 (“Sensibilizzazione e advocacy sui decisori territoriali”).

Per ogni stakeholder, la mappatura prevede, fra le altre, le seguenti informazioni: Territorio; Settore (sanitario, sociale, educativo, forze dell'ordine, legale); Nome del servizio; Contatti; Obiettivi del servizio; Target del servizio; Ruolo del servizio nel progetto P-ACT; Formazioni/progetti progressi svolti dal servizio sul tema MGF; Reti in cui è attivo il servizio.

Risultati conseguiti

Indicatori attesi delle attività di NPSG:

- Almeno 40 dirigenti degli enti e servizi locali sensibilizzati attraverso azioni mirate di advocacy.
- Almeno 8 dirigenti degli enti e servizi locali che inseriscono azioni sul tema delle Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) nella programmazione dei servizi.

Destinatari:

- **Target diretto:** Operatori; Dirigenti e Funzionari (decisori) dei servizi pubblici nell'ambito sociosanitario, educativo, legale e delle forze dell'ordine; Mediatori interculturali, Responsabili Ordini Professionali, e Responsabili di reti territoriali.
- **Nel dettaglio:** 400 operatori attraverso la formazione in presenza, 300 attraverso formazione a distanza; 40 dirigenti e funzionari, attraverso azioni di advocacy e percorsi di sensibilizzazione; 12 membri dei gruppi di miglioramento, coinvolti nelle azioni di capacity building in qualità di agenti di cambiamento; 8 membri del Comitato scientifico, costituito all'inizio di progetto; 14 mediatori culturali, coinvolti nelle azioni pilota di mediazione etnoculturale; 25 responsabili degli ordini professionali raggiunti da sensibilizzazione e advocacy; 40 responsabili di reti territoriali coinvolti nell'analisi dei bisogni; 200.000 visitatori sito web; 25.000 persone raggiunte dalle linee guida finali; 80 partecipanti al convegno finale.
- **Target indiretto:** Minori a rischio o vittime di MGF e famiglie, comunità migranti dei territori di progetto.

Partner/Partnership:

- Capofila: Amref Health Africa Onlus
- Partner: Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni – CONNGI; Società Italiana Medicina delle Migrazioni – SIMM; Università degli Studi Milano – Bicocca.

Stakeholder:

- Veneto: Assessorato alle Politiche sanitarie, sociosanitarie e sociali della Regione, Comune di Padova attraverso Assessorato alle Politiche di genere e Pari Opportunità, Azienda Sanitaria ULSS 6 Euganea - UOC Infanzia Adolescenza e Famiglia e Consulenti, Centro Veneto Progetti Donna-Auser.
- Piemonte: Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne del Comune di Torino, Assessorato per i Diritti del Comune di Torino, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Torino, AMMI-associazione multiculturale mediatori interculturali.
- Lombardia: Comune di Milano attraverso Commissione Pari Opportunità e Diritti Civili, Commissione Salute della Regione, Garante dell'Infanzia e l'Adolescenza della Regione, UOC Coordinamento Attività Consultoriali ASST Fatebenefratelli Sacco, AISHA-associazione mediatori culturali.
- Lazio: ASL Roma 1, Centro Regionale di Riferimento per le Mutilazioni Genitali Femminili, Sa.Mi.Fo - Centro Astalli-Centro Salute MIgranti Forzati, Ordine delle Ostetriche della Provincia di Roma.
- Nazionale: Ministero Salute, Federazione Nazionale Ordini della Professione di Ostetrica, Federazione SIGO-Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia hanno aderito al progetto; contattati e interessati sono: Dipartimento Pari Opportunità, Garante Nazionale dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, MIUR.



Matrimoni minorili, precoci e forzati in Italia

Come dichiarato in molteplici convenzioni internazionali, il matrimonio minorile è una violazione dei diritti umani e una grave forma di violazione sessuale sui bambini, con conseguenze sulla salute e sullo sviluppo sociale, emozionale, psicologico ed economico delle ragazze. Questa pratica è più comune tra le ragazze e le ragioni utilizzate in suo supporto sono spesso connesse a norme sociali, leggi consuetudinarie o religiose legate alla percezione che il matrimonio possa offrire “protezione” alle ragazze.

In Italia il matrimonio minorile non costituisce una fattispecie penale a sé ed è quindi privo di una definizione indipendente, rappresentando una semplice aggravante del matrimonio forzato¹; nonostante gli obblighi sanciti dalla Convenzione di Istanbul, mancano dati precisi su questa tematica, il che si traduce in un ostacolo all'identificazione del problema e impedisce azioni di prevenzione e di contrasto di questa pratica.

Come già menzionato nel bilancio sociale 2020, nel corso del 2020 NPSG ha lavorato in collaborazione con The Circle Italia per realizzare uno studio sulla diffusione e le politiche di prevenzione e contrasto ai matrimoni minorili in Italia. L'anno 2021 ha visto la continuazione dello studio, con una componente bibliografica ed una di tipo qualitativo sul campo, attraverso un questionario alle OSC italiane attive sul tema dei matrimoni minorili/forzati e della violenza di genere. Gli elementi principali della ricerca sono stati la mappatura degli stakeholder rilevanti in Italia; la revisione delle azioni realizzate negli ultimi dieci anni in Italia e all'estero; l'identificazione delle migliori pratiche disponibili e scalabili nel contesto italiano. Nel 2021 si sono concluse le fasi di ricerca bibliografica e sul campo e si sono formulate, alla luce di tale ricerca, delle raccomandazioni indirizzate alle istituzioni e alla società civile italiana, volte al miglioramento della legislazione e delle pratiche già esistenti.

Nel mese di dicembre 2021 i risultati della ricerca sono stati presentati in una conferenza stampa in partenariato con The Circle Italia, convocata dalla Senatrice Emma Bonino presso il Senato della Repubblica, con un intervento della Ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti e della Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati.

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di contribuire all'eliminazione della violenza di genere, e alla protezione e realizzazione dei diritti umani di bambine e ragazze. Mentre gli obiettivi specifici del progetto sono stati quelli di contribuire alla prevenzione e al contrasto dei matrimoni

¹ Codice Penale, art. 558 bis: “Chiunque, con violenza o minaccia, costringe una persona a contrarre matrimonio o unione civile è punito con la reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica a chiunque, approfittando delle condizioni di vulnerabilità o di inferiorità psichica o di necessità di una persona, con abuso delle relazioni familiari, domestiche, lavorative o dell'autorità derivante dall'affidamento della persona per ragioni di cura, istruzione o educazione, vigilanza o custodia, la induce a contrarre matrimonio o unione civile. *La pena è aumentata se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni diciotto. La pena è da due a sette anni di reclusione se i fatti sono commessi in danno di un minore di anni quattordici.*” Risulta evidente come non si preveda, per la configurazione attuale del quadro legislativo, una fattispecie a sé per il matrimonio minorile, che invece costituisce una grave violazione dei diritti umani individuali del/la minore.

minorili e forzati nel contesto italiano, attraverso il miglioramento delle norme e delle politiche esistenti; informare la società civile delle azioni già intraprese all'estero e della loro scalabilità in Italia; sensibilizzare le istituzioni rispetto alle attuali lacune da colmare.

Output:

- 1 [rapporto](#) sui matrimoni minorili in Italia
- 1 conferenza stampa di presentazione del rapporto presso il Senato della Repubblica

Risultati conseguiti:

Le istituzioni pubbliche italiane sono sensibilizzate alle lacune esistenti nella legislazione italiana attuale; le organizzazioni della società civile sono più consapevoli delle buone pratiche in atto in Italia e all'estero e di possibili punti su cui concentrare la propria advocacy; i media e la cittadinanza sono informati e sensibilizzati sul tema e sulla necessità di migliorare normative e politiche in atto.

Nello specifico, i risultati con i relativi indicatori sono i seguenti:

- Istituzioni: raggiunte la Presidente del Senato ed il Dipartimento delle Pari Opportunità nella persona della Ministra per le Pari Opportunità;
- Società civile: 131 Organizzazioni SC italiane raggiunte tramite la diffusione del rapporto via e-mail
- Media: raggiunti 10 giornalisti presenti alla conferenza + 16 giornalisti invitati da NPSG; 14 articoli di giornale pubblicati; 2 menzioni in programmi radio; 2 menzioni in programmi televisivi (TG);
- Social media: 20 persone raggiunte su YouTube (101 impressioni in totale); 184 persone raggiunte su Facebook (67 reazioni)

Impatto generato:

Istituzioni italiane e organizzazioni della società civile sono più consapevoli delle problematiche relative alla prevenzione e al contrasto dei matrimoni minorili, precoci e forzati in Italia; essi sono informati rispetto alle possibili azioni da intraprendere per migliorare quanto già esistente e lavorare verso l'eradicazione del fenomeno.

Destinatari:

- **Diretti:** Organizzazioni della società civile, organi istituzionali e decision-maker a livello nazionale, organi della stampa e media, opinione pubblica
- **Indiretti:** donne e ragazze italiane e straniere residenti in territorio italiano

Partner/Partnership:

The Circle Italia Onlus

Stakeholder:

Organizzazioni della società civile, organi istituzionali, rappresentanti politici e policy maker, autorità locali e altri attori interessati a diversi livelli

Potenziare gli operatori in prima linea e l'empowerment delle donne e delle ragazze rifugiate in Turchia per combattere e superare la violenza sessuale e di genere (SGBV)

La violenza sessuale e di genere (SGBV) viene sistematicamente perpetrata contro donne e ragazze rifugiate siriane in Turchia, che spesso sono viste come persone che ricevono passivamente dei servizi piuttosto che come detentrici di diritti con una propria capacità di agire. Nel corso del primo trimestre dell'anno, NPSG ha elaborato, in collaborazione con i suoi partner siriani, una serie di raccomandazioni per la comunità internazionale, il governo turco e la società civile siriana per combattere la violenza sessuale e di genere nei confronti delle donne e ragazza siriane rifugiate in Turchia. NPSG ha, inoltre, organizzato nel mese di marzo 2021 due seminari on-line che hanno visto la partecipazione di membri del Parlamento Europeo, membri del Parlamento Federale belga, rappresentanti di UN Women, nonché rappresentanti della società civile siriana.

Questo progetto vuole coinvolgere le comunità colpite per riconoscere la violenza e la negazione dei diritti umani commessi contro le donne e per promuovere la loro partecipazione diretta nell'affrontare il tema.

Output:

- Elaborato una serie di raccomandazioni per la comunità internazionale, il governo turco e la società civile siriana per combattere la violenza sessuale e di genere nei confronti delle donne e ragazza siriane rifugiate in Turchia.
- Organizzato 2 seminari online che hanno visto la partecipazione di membri del Parlamento Europeo, membri del Parlamento Federale belga, rappresentanti di agenzie dell'ONU e rappresentanti della società civile siriana.

Risultati conseguiti + indicatori:

Raggiunte e coinvolte 209 persone di cui 124 donne e 85 uomini.

Impatto generato:

Diffusione delle raccomandazioni presso la comunità internazionale, organizzazioni ed istituzioni internazionali per sensibilizzare i decisori politici sul tema.

Destinatari:

Rappresentanti della società civile siriana, rappresentanti di organizzazioni internazionali e parlamentari europei.

Partner/Partnership:

9 organizzazioni della società civile siriana, tra cui Hope Revival, Muzun, White Hats, Women Survivors, Nuday Syria, Mercy Without Limits, Masar, Justice for Women e Equality and Empowerment.

Stakeholder:

Rappresentanti della società civile siriana, rappresentanti di organizzazioni internazionali e parlamentari europei.

5.4 Comunicazione e social media

Con l'emergenza causata dal Covid-19 e con le conseguenti limitazioni di movimento disposte in tutto il mondo, l'importanza dei nuovi mezzi di comunicazione per raggiungere, informare e coinvolgere un pubblico più vasto è diventata ancora più evidente a partire dal 2020. Di conseguenza, NPSG ha esteso la sua strategia di comunicazione mettendo in pratica nuove iniziative e usando nuovi mezzi a supporto dell'obiettivo di proteggere e promuovere i diritti umani, la democrazia e la giustizia in un mondo in continua evoluzione.

Nel 2021, abbiamo continuato a rafforzare la nostra presenza sui social e a migliorarne l'uso. Abbiamo unito i due profili Facebook, in inglese e italiano, in un'unica pagina per ottimizzare la comunicazione con i nostri sostenitori, utilizzando le ultime innovazioni aggiunte alla piattaforma. Abbiamo inoltre cercato di ottimizzare la nostra presenza su Instagram e l'attività dei profili collegati al progetto "Amazzonia Oltre la Crisi". Abbiamo continuato a trasmettere online i nostri eventi per raggiungere ed informare un pubblico più ampio.

Abbiamo continuato a pubblicare sul nostro sito, e a diffondere tramite i social network, dichiarazioni e comunicati stampa inerenti alle nostre attività e alle tematiche che più ci stanno a cuore. Inoltre, la newsletter è diventata un appuntamento regolare per permettere ai destinatari di approfondire alcune tematiche, nonché di conoscere alcune novità rilevanti in merito al nostro operato.

Infine, anche nel 2021, NPSG ha continuato a produrre una rubrica settimanale su Radio Radicale in cui non solo presenta le campagne attuali e future dell'associazione, ma coinvolge anche ospiti esterni, tra cui membri del Parlamento Europeo, esperti e attivisti. La rubrica è messa in onda due volte a settimana: il mercoledì alle ore 23:30 e in replica il venerdì alle 06:00 ed è sempre disponibile *online*.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020	PASSIVO	Al 31/12/2021	Al 31/12/2020
A) Quote associative o apporti ancora dovuti			A) Patrimonio netto:		
			I - Fondo di dotazione dell'ente;		
			II - patrimonio vincolato:		
			1) riserve statutarie;		
			2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;		
			3) riserve vincolate destinate da terzi;	971.197	266.709
			III - patrimonio libero:		
			1) riserve di utili o avanzi di gestione;	182.322	23.525
			2) altre riserve;		
B) Immobilizzazioni:					
I - Immobilizzazioni immateriali:					
1) costi di impianto e di ampliamento;					
2) costi di sviluppo;					
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;					
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;					
5) avviamento;					
6) immobilizzazioni in corso e acconti;					
7) altre.					
<i>Totale</i>	0	0			
II - Immobilizzazioni materiali:					
1) terreni e fabbricati;					
2) impianti e macchinari;					
3) attrezzature;					

4) altri beni;			IV - avanzo/disavanzo d'esercizio.	137.731	158.797
5) immobilizzazioni in corso e acconti.					
<i>Totale</i>	0	0	Totale	1.291.250	449.031
III - Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:					
1) partecipazioni in:			B) Fondi per rischi e oneri:		
a) imprese controllate;			1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;		
b) imprese collegate;			2) per imposte, anche differite;	8.000	4.854
c) altre imprese;			3) altri.	63.252	43.208
2) crediti:			Totale	71.252	48.062
a) verso imprese controllate;					
b) verso imprese collegate;			C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	16.681	14.207
c) verso altri enti del Terzo settore;					
d) verso altri;					
3) altri titoli.					
<i>Totale</i>	0	0			
Totale immobilizzazioni.	0	0			
C) Attivo circolante:					
I - Rimanenze:			D) Debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;			1) debiti verso banche;		
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;			2) debiti verso altri finanziatori;		
3) lavori in corso su ordinazione;			3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;		
4) prodotti finiti e merci;					
5) acconti.	587.802	108.125			
<i>Totale</i>	587.802	108.125			
II - Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:					

1) verso utenti e clienti;			4) debiti verso enti della stessa rete associativa;		
2) verso associati e fondatori;			5) debiti per erogazioni liberali condizionate;		
3) verso enti pubblici;			6) acconti;		
4) verso soggetti privati per contributi;			7) debiti verso fornitori;	254.181	297.422
5) verso enti della stessa rete associativa;			8) debiti verso imprese controllate e collegate;		
6) verso altri enti del Terzo settore;			9) debiti tributari;	7.529	25.549
7) verso imprese controllate;			10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	5.827	7.930
8) verso imprese collegate;			11) debiti verso dipendenti e collaboratori;	79.013	91.552
9) crediti tributari;	204	202	12) altri debiti.	107.937	107.354
10) da 5 per mille;			Totale	454.487	529.807
11) imposte anticipate;	7.679	4.220			
12) verso altri.	424.885	879.617			
<i>Totale</i>	432.768	884.039			
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:					
1) partecipazioni in imprese controllate;					
2) partecipazioni in imprese collegate;					
3) altri titoli.	1.033	1.033			
<i>Totale</i>	1.033	1.033			
IV - Disponibilità liquide:					
1) depositi bancari e postali;	813.741	178.159			
2) assegni;					
3) danaro e valori in cassa.	144	81			
<i>Totale</i>	813.885	178.240			
Totale attivo circolante	1.835.489	1.171.438			
D) Ratei e risconti attivi	361	3.428	E) Ratei e risconti passivi	2.179	133.759
TOTALE ATTIVO	1.835.850	1.174.866	TOTALE PASSIVO	1.835.850	1.174.866

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2021	2020	PROVENTI E RICAVI	2021	2020
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	750	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	35.237	19.188	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
2) Servizi	1.277.910	815.976	3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
			4) Erogazioni liberali	4.416	3.989
3) Godimento beni di terzi	40.822	45.165	5) Proventi del 5 per mille	13.971	13.039
4) Personale	485.535	487.698	6) Contributi da soggetti privati	1.649.715	1.417.299
			7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
5) Ammortamenti			8) Contributi da enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi e oneri	20.044	43.208	9) Proventi da contratti con enti pubblici	376.066	184.530
7) Oneri diversi di gestione	107	276	10) Altri ricavi, rendite e proventi		
8) Rimanenze finali			11) Rimanenze finali		
Totale	1.859.654	1.411.511	Totale	2.044.918	1.618.857
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	185.264	207.346
B) Costi e oneri da attività diverse			B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricevi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi e oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi		
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze finali					
Totale	0	0	Totale	0	0

			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)		0	0	
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi				
1) Oneri per raccolte fondi abituali			1) Proventi da raccolte fondi abituali				
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			2) Proventi da raccolte fondi occasionali				
3) Altri oneri	5.249	2.720	3) Altri proventi				
Totale	5.249	2.720	Totale	0	0		
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)		-5.249	-2.720	
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali				
1) Su rapporti bancari	7.908	7.108	1) Da rapporti bancari	33	32		
2) Su investimenti finanziari			2) Da investimenti finanziari				
3) Su patrimonio edilizio			3) Da patrimonio edilizio				
4) Su altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali				
5) Accantonamenti per rischi e oneri			5) Altri proventi	1.227	630		
6) Altri oneri	10.986	2.024	Totale	1.259	661		
Totale	18.894	9.132	Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)		-17.635	-8.470	
E) Costi e oneri di supporto generale			B) Proventi di supporto generale				
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.000	5.586	1) Proventi da distacco del personale				
2) Servizi	8.168	4.866	2) Altri proventi di supporto generale				
3) Godimento beni di terzi	1.879	6.293					
4) Personale	1.048	15.761					
5) Ammortamenti							
6) Accantonamenti per rischi e oneri							
7) Altri oneri	1.554	0					
Totale	16.649	32.506	Totale	0	0		

Totale oneri e costi	1.900.446	1.455.868	Totale proventi e ricavi	2.046.177	1.619.519
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	145.731	163.651
			Imposte	8.000	4.854
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	137.731	158.797

RELAZIONE DI MISSIONE
BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2021

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA (NPSG/NPWJ)

È un'associazione nata il 5 maggio 1994. Dalla sua fondazione, rifacendosi ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e del diritto inteso come fonte insuperabile di legittimità delle istituzioni, porta avanti battaglie a favore dell'universalità dei diritti umani e per l'affermazione della legalità e dello Stato di diritto, senza i quali non possono vivere i diritti individuali.

È un' **organizzazione internazionale senza fini di lucro**, finanzia le iniziative che valuta prioritarie attraverso fondi e donazioni da parte di privati, fondazioni, società, governi o istituzioni internazionali.

È stata riconosciuta **Organizzazione non Governativa** idonea ai sensi dell'art. 28 della Legge n. 49/87 per le attività di "formazione in loco di cittadini dei Paesi in via di sviluppo" e "informazione", con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n. 2009/337/003769/0.

È iscritta, dal 25 febbraio 2015, all'Anagrafe delle ONLUS presso la DR LAZIO dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 32, comma 7, della legge 11 agosto 2014 n. 125.

È iscritta nell'elenco pubblico delle Organizzazioni della Società civile (OSC) e degli altri soggetti senza finalità di lucro (art. 26, L. 125/2014), con Decreto n. 2016/337/000237/3 del 04/04/2016.

Ha intenzione di attivare le procedure per l'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) nella sezione Enti del terzo settore (ETS).

I soci del 2021 sono stati 13, 5 uomini e 8 donne. Non ci sono attività da segnalare che abbiano prodotto diretto beneficio agli associati. La loro partecipazione, essendo prevalentemente anche membri degli organi statutari, è stata assicurata mediante una costante interlocuzione e aggiornamento sulle attività intraprese e da intraprendere. Seppure non si siano tenute assemblee oltre quelle obbligatoriamente previste, i soci sono stati sempre invitati a tutti gli eventi che NPSG ha realizzato nel corso dell'anno in relazione ai progetti che ha implementato.

Il Bilancio al 31 dicembre 2021:

è redatto in conformità ai principi contabili e, ancorché non ancora obbligatorio per l'esercizio 2021 in quanto non ancora iscritti al RUNTS, alle disposizioni del D.Lgs. 117/2017 e successive modificazioni riguardanti il "Codice del Terzo settore" nonché alle disposizioni di attuazione adottate con i Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ha avuto parere positivo per la sua approvazione da parte del Dott. Guglielmo Gebbia, commercialista e revisore legale;

è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Rendiconto Gestionale e dalla presente Relazione di missione esposti in forma comparativa, riportano quindi l'indicazione del corrispondente ammontare relativo all'esercizio precedente;

è espresso in unità di euro e i valori sono arrotondati per eccesso o per difetto a seconda che il valore sia più o meno superiore ai 50 centesimi.

Nella redazione del bilancio le valutazioni sono state fatte osservando il principio di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività e, per i casi previsti dalla legge, con il consenso del Revisore contabile.

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data della manifestazione finanziaria, anche se appresi durante l'arco temporale compreso fra la chiusura dell'esercizio e la redazione del presente bilancio.

Le poste in valuta estera sono state contabilizzate:

- per quanto attiene alle spese, in base alle regole pattuite nei singoli contratti di finanziamento, ovvero sulla base del tasso di cambio riferito alla data in cui sono state effettuate le relative operazioni oppure sulla base del cambio medio mensile di riferimento;
- per i movimenti bancari, al cambio applicato dall'istituto di credito.

Le differenze positive o negative derivanti dalla valutazione delle poste in valuta sono state rispettivamente accreditate ed addebitate per competenza nell'esercizio.

Pur utilizzando il modello ministeriale, non essendo ancora iscritti al RUTNS, non sono state eliminate voci di bilancio, ancorché non valorizzate, in ottemperanza alla disposizione che ciò è possibile solo dopo due esercizi consecutivi con importi nulli.

Non si è, infine, ritenuto di procedere all'accorpamento di voci di Bilancio, né di inserire ulteriori suddivisioni.

Lo STATO PATRIMONIALE

L'associazione non ha immobilizzazioni immateriali, materiali né finanziarie.

Non vi sono crediti né debiti di durata residua superiore a cinque anni e nessun debito è assistito da garanzie reali su beni sociali né da altre garanzie.

Le principali voci di credito sono "acconti" e "crediti verso altri".

La voce "acconti" accoglie gli acconti pagati ai fornitori (euro 2.705), i fondi cassa affidati per le missioni e le iniziative in loco (euro 529.087) e i fondi affidati ai partner per la realizzazione delle attività di progetto non ancora spesi e rendicontati (euro 56.010).

La voce "crediti verso altri" è composta da depositi cauzionali (euro 20.600), crediti per progetti conclusi entro il 31/12/2021 (euro 353.119), crediti per spese anticipate per progetti in corso (euro 51.166).

Vi sono poi *Crediti Tributari* che rappresentano le quote di Bonus Irpef per collaboratori e dipendenti a norma di legge (euro 204) e *Crediti per imposte anticipate* relativi agli acconti IRAP (euro 7.679).

Tutti i crediti sono iscritti al loro valore nominale o al valore di presumibile realizzo, con rilevazione, ove necessario, di accantonamenti al fondo svalutazione, rappresentativo del rischio di inesigibilità dei crediti.

Le principali voci di debito sono "debiti verso fornitori" per fatture ricevute e da ricevere al 31/12/21 (euro 254.181), "debiti verso dipendenti e collaboratori" (euro 79.013) e "altri debiti" per prestiti e spese da rimborsare a terzi (euro 107.937).

La composizione della voce "ratei e risconti attivi" e "ratei e risconti passivi" è la seguente:

- Ratei attivi euro 11 per interessi attivi netti su c/c bancario, maturati ma non incassati

- Risconti attivi euro 350 per le licenze antivirus e il noleggio della stampante per le quote fatturate in anticipo
- Ratei passivi per euro 2.029 di cui spese e commissioni bancarie IV trimestre euro 207, rimborsi spese per missioni non ancora rendicontate al 31/12/21 euro 1.822 e fondi da restituire alla Commissione Europea in relazione al progetto Siria per euro 131.500.

La voce altri fondi accoglie l'accantonamento prudenziale per il rischio di inesigibilità dei crediti.

Il patrimonio netto

L'associazione non ha un fondo di dotazione, né riserve vincolate in virtù di adempimenti allo statuto o di decisioni degli organi istituzionali.

Il patrimonio netto si compone unicamente dei fondi derivanti dalla compensazione dei risultati d'esercizio ivi compresa quella dell'esercizio in corso e dalla quota parte dalle somme ricevute anticipatamente dai *donors* per progetti.

La voce avanzi di gestione è pari, ad inizio esercizio, ad euro 182.322 e si incrementa alla fine dell'esercizio di ulteriori 137.731. Tale avanzo non essendo sottoposto a vincoli è nella piena disponibilità dell'organizzazione per le proprie attività.

Le "riserve vincolate destinate da terzi" sono le somme ricevute anticipatamente dai *donors* per progetti che alla data del 31/12/21 non risultano ancora spese:

- HUMAN RIGHT FOUNDATION per il progetto "Human rights advocacy in Europe" euro 381.797;
- AMREF per il progetto "P-ACT: percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti" euro 7.815;
- Commissione europea per il progetto "Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to United Nations Human Rights Mechanisms" euro 215.892;
- PMI per il progetto "The Human Rights Impact of Illicit Trade in conflict: the case of Syria and Iraq" euro 126.430;
- The Nando and Elsa Peretti Foundation per il progetto "Amazonia Beyond the Crisis - Accountability for deforestation: preventing further violations against human rights and protecting against continuous environmental and economic destructions" euro 239.263.

II RENDICONTO GESTIONALE

Evidenzia le fonti di finanziamento e il modo di impiego delle risorse nelle aree gestionali. Complessivamente gli oneri sostenuti sono pari a euro 1.900.446, mentre i proventi sono pari a euro 2.046.177.

Il saldo di gestione, prima delle imposte, risulta positivo per 145.731 euro, si riduce a euro 137.731 in ragione dell'imposta IRAP di competenza dell'esercizio stimata in euro 8.000.

Le aree gestionali possono essere così definite:

- **Area delle Attività di interesse generale.** Tale area di attività accoglie gli oneri ed i proventi relativi alle attività poste in essere per il raggiungimento degli scopi previsti nello Statuto; i primi sono rappresentati sostanzialmente dai costi sostenuti per le iniziative svolte e dal personale di riferimento, mentre i proventi accolgono principalmente i contributi ricevuti per la realizzazione di progetti.

Ha comportato complessivamente nell'esercizio 2021 oneri per 1 milione 860 mila euro e proventi per 2 milioni 45 mila euro. L'unico progetto finanziato, nell'anno, con fonti pubbliche è quello sulla Libia, finanziato dalla Commissione Europea già richiamato con riferimento a "riserve vincolate destinate da terzi" e dal Ministero degli Affari esteri del Canada.

Per il resto le attività sono state finanziate con risorse private, di associazioni e fondazioni. In particolare, si segnalano: The Nando and Elsa Peretti Foundation per Amazonia, PMI e UN WOMEN per Siria.

- **Area delle Attività di raccolta fondi.** È l'area che accoglie gli oneri e i proventi derivanti da iniziative specifiche di raccolta fondi. Vede soltanto gli oneri sostenuti prevalentemente per servizi e riguarda essenzialmente la ricerca di bandi per il finanziamento di progetti e la pubblicizzazione per la destinazione del 5 per mille. Gli oneri complessivi ammontano a 5.249 euro.

- **Area delle Attività finanziarie e patrimoniali.** Accoglie prevalentemente oneri e proventi derivanti da rapporti bancari, nonché eventuali oneri per dilazioni e/o interessi per ritardato pagamento e le differenze di cambio per le movimentazioni in valuta estera.

- **Area delle Attività di supporto generale.** È l'area che accoglie gli oneri e i proventi relativi alla struttura per la conduzione della gestione organizzativa ed amministrativa non direttamente riferibili ad iniziative specifiche.

Per nessuna categoria sono presenti nel 2021 elementi di costo o di ricavo di entità o incidenza eccezionali.

Come per l'anno 2020, anche il 2021 è stato caratterizzato dalla pandemia del Covid-19.

Si è proseguito, come per molte altre realtà, al mantenimento di molte attività che prima della pandemia si svolgevano in presenza in incontri svolti grazie a collegamenti telematici. Con quasi tutti i *donors*, già nel corso dell'anno precedente avevamo ottenuto delle proroghe per l'implementazione delle attività relativamente ai progetti in corso, non onerose per i finanziatori, consentendoci di raggiungere gli obiettivi in un tempo più ampio.

Nonostante le difficoltà, siamo riusciti a portare avanti i progetti che erano in corso e ne abbiamo avviati di nuovi.

Per l'approfondimento delle attività svolte si rimanda al Bilancio sociale.

Le erogazioni liberali ricevute sono riferibili a 12 sostenitori (6 uomini e 6 donne) che hanno effettuato uno o più versamenti nel corso dell'anno per sostenere le iniziative intraprese da NPSG.

NPSG ha mantenuto anche per il 2021 una struttura piuttosto ridotta che vede un unico dipendente, oltre a tre collaboratori e quattro consulenti fissi cui si aggiungono collaboratori e consulenti nell'ambito dei singoli progetti. NPSG opera anche attraverso No Peace Without Justice AISBL (NPWJ), associazione no profit belga, con la quale condivide attività, oneri e risorse. Da un punto di vista formale i volontari che collaborano con noi hanno avuto anche nel 2021 un rapporto con NPWJ; tuttavia, è nostra intenzione considerare tale aspetto alla stessa stregua di tutto il resto dell'organizzazione che viene condivisa fra NPSG e NPWJ e complessivamente rendicontate da NPSG. Da dicembre NPSG ha una nuova sede a Roma con una disponibilità di spazi che consentiranno di avere stagisti e volontari nei mesi successivi, verrà pertanto istituito il registro dei volontari di cui all'art. 17, comma 1, del decreto legislativo 117/2017.

Non sono previsti compensi per l'organo esecutivo, né per l'organo di controllo in ragione della funzione; tuttavia, per completezza di informazione si precisa che del Consiglio Direttivo fanno parte di diritto il Segretario e il Tesoriere i quali svolgono un'attività lavorativa full time nell'organizzazione e per tale attività percepiscono un compenso.

Quanto al soggetto incaricato della revisione legale, affidata ad un professionista esterno iscritto all'albo dei Revisori dei conti, l'onere per l'organizzazione è pari ad euro 1.500 all'anno. Tale onere è molto contenuto se rapportato al Bilancio dell'organizzazione, ma occorre specificare che quasi ogni progetto prevede una revisione legale che viene affidata allo stesso professionista e per la quale l'importo è parametrato alla consistenza del progetto stesso.

Come già detto in precedenza, l'avanzo di gestione unitamente agli avanzi degli esercizi precedenti non è sottoposto a vincoli ed è nella piena disponibilità dell'organizzazione per le proprie attività.

Complessivamente l'organizzazione mantiene un equilibrio e una flessibilità che le consentono una gestione ordinaria sana e dinamica. Negli ultimi anni avere avuto diversi progetti pluriennali ci ha consentito di pianificare e gestire con una prospettiva di lunga di lunga durata, base fondamentale anche per il rilancio e per il mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

Molti sono i fronti che vorremmo potenziare e primo fra tutti è la comunicazione e la diffusione della conoscenza di quanto facciamo. Infatti, se il nostro lavoro è molto apprezzato a livello istituzionale sia nazionale che internazionale è, allo stesso tempo, sconosciuto ai più e questo, ad esempio, limita la possibilità di ricevere contributi ed adesioni.

Da questo punto di vista, nel corso del 2020 abbiamo riattivato l'invio della newsletter settimanale, invio che abbiamo mantenuto costante anche nel 2021, che rappresenta uno strumento molto utile e costante di aggiornamento sulle iniziative intraprese e sulle attività prodotte.

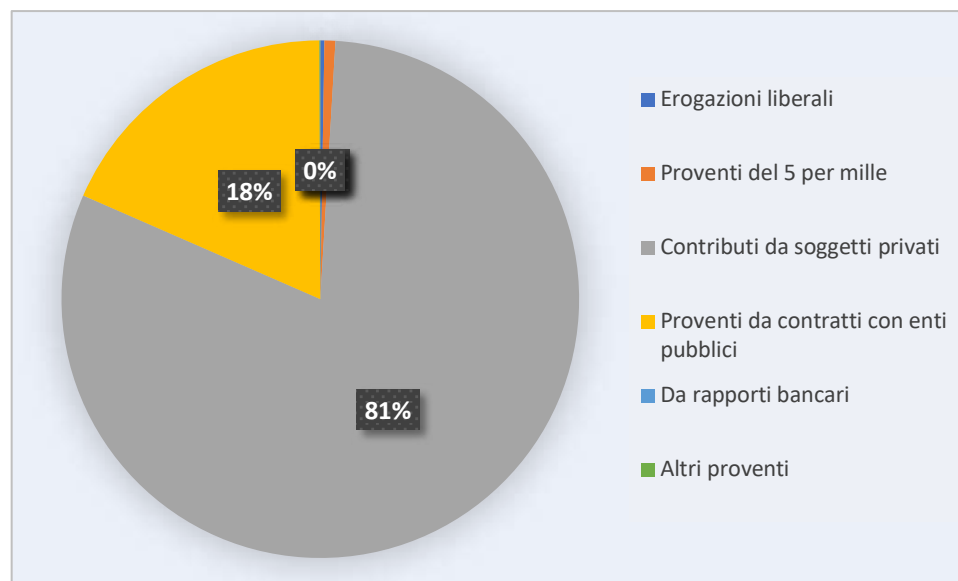
Abbiamo, iniziato a progettare un nuovo sito internet essendo il nostro ormai datato e legato a logiche, anche tecniche, molto limitanti e abbiamo nelle scorse settimane affidato l'incarico ad una società di comunicazione.

Abbiamo deciso di investire, seppur sempre limitatamente, delle risorse per pubblicizzare la possibilità di destinare a NPSG il *5 per mille*, in particolare con una inserzione all'interno di una guida che viene distribuita nei Caf e attraverso la promozione a pagamento su Facebook.

Altre iniziative dovranno essere poste in essere per potenziare la nostra esigua capacità di raccolta fondi.

Le risorse economiche, pari a euro 2.046.177, si compongono come segue:

	Valore assoluto	%
Erogazioni liberali	5.166	0,25%
Proventi del 5 per mille	13.971	0,68%
Contributi da soggetti privati	1.649.715	80,62%
Proventi da contratti con enti pubblici	376.066	18,38%
Da rapporti bancari	33	0,00%
Altri proventi	1.226	0,06%
	2.046.177	100,00%



Queste risorse economiche sono state impiegate per l'implementazione dei seguenti principali progetti, di cui si forniscono: finanziatore, titolo del progetto, durata, importo complessivo del progetto che nel 2021 figura solo per la quota di competenza:

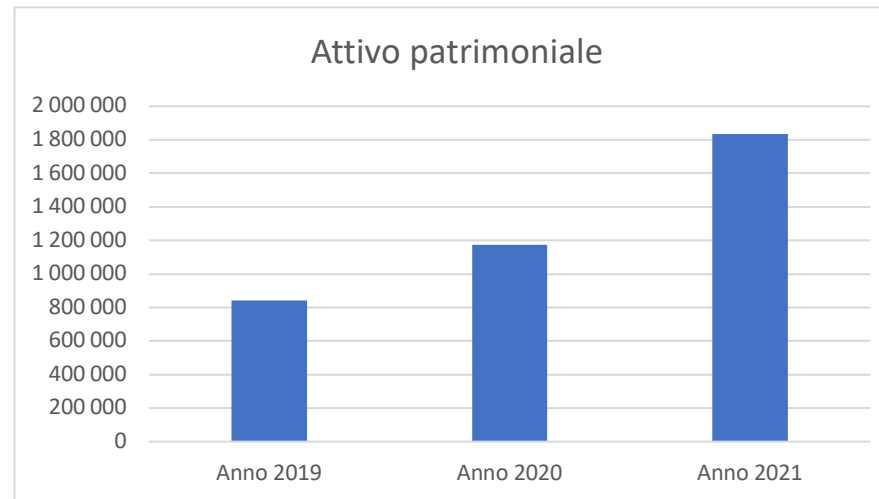
- **PMI-Impacte** - "The Human Rights Impact of Illicit Trade in conflict: the case of Syria and Iraq", 02/2019 - 03/2021, 1.008.904 USD
- **UN WOMEN** - "Strengthening first line responders and empowering refugee women and girls in Turkey to combat and overcome SGBV", 07/2019 - 03/2021, 216.996 USD
- **UNICEF** - "Promotion of an Enabling Legal Environment for children in Libya, with a focus on the Rights of the Child", 04/2019 - 03/2021, 1.393.142 USD
- **Commissione Europea** - "Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to United Nations Human Rights Mechanisms", 08/2020 - 07/2022, 736.320 EURO
- **Minister of Foreign Affairs Canada**, "Improving the reporting capacity of the Libyan Government and Civil Society to Human Rights treaty bodies and the Universal Periodic Review" 20/08/2021 - 28/02/2023, 50.000 CAD
- **The Nando and Elsa Peretti Foundation** - "Amazonia Beyond the Crisis - Accountability for deforestation: preventing further violations against human rights and protecting against continuous environmental and economic destructions", 08/2019 - 08/2022, 3.000.000 EURO
- **Amref Health Africa Onlus**, "Mutilazioni Genitali Femminili (MGF) e violenza di genere: azioni di empowerment, sensibilizzazione e comunicazione per prevenire, contrastare e definire strategie innovative di cambiamento dei comportamenti socio - culturali", 01/2020 - 06/2021, 15.335 EURO
- **ARCS - ARCI Culture Solidali**, "DROIT: Diritti, Reinserimento sociale, Orientamento professionale e Tutela per giovani adulti, donne e disabili nelle carceri libanesi", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo 2018/2021 (prorogato a luglio 2022), 19.500 EURO
- **Amref Health Africa Onlus**, "P-ACT: percorsi di attivazione contro il taglio dei diritti" 01/04/2021 - 30/09/2022, 21.630 EURO
- **Chiesa Valdese**, "Prevenire e contrastare le Mutilazioni Genitali Femminili (MGF): amplificare la voce delle comunità della diaspora, diffondere i principi della protezione internazionale, informare e sensibilizzare", 01/09/2021 - 30/09/2022, 40.570 EURO

Nonché per finanziarie attività che non hanno un progetto e un finanziatore specifico quali quelle per lo STOP ai MATRIMONI MINORILI per il quale abbiamo avuto una donazione da The Circle Italia onlus e quelle relative a "SILENCING DISSENT E GIUSTIZIA PER JAMAL" volte a garantire il rispetto delle libertà di espressione e il superamento della soppressione del dissenso ancora praticata in grave violazione dei diritti umani, nonché per le attività "HUMAN RIGHTS ADVOCACY IN EUROPE" con il contributo del Human Rights Foundation.

Come indicato nella relazione di missione non ci sono state campagne di raccolta fondi specifiche.

L'andamento patrimoniale dell'ultimo triennio e di alcune sue componenti:

ATTIVO	
Anno 2019	840.131
Anno 2020	1.174.866
Anno 2021	1.835.850



PASSIVO

Anno 2019

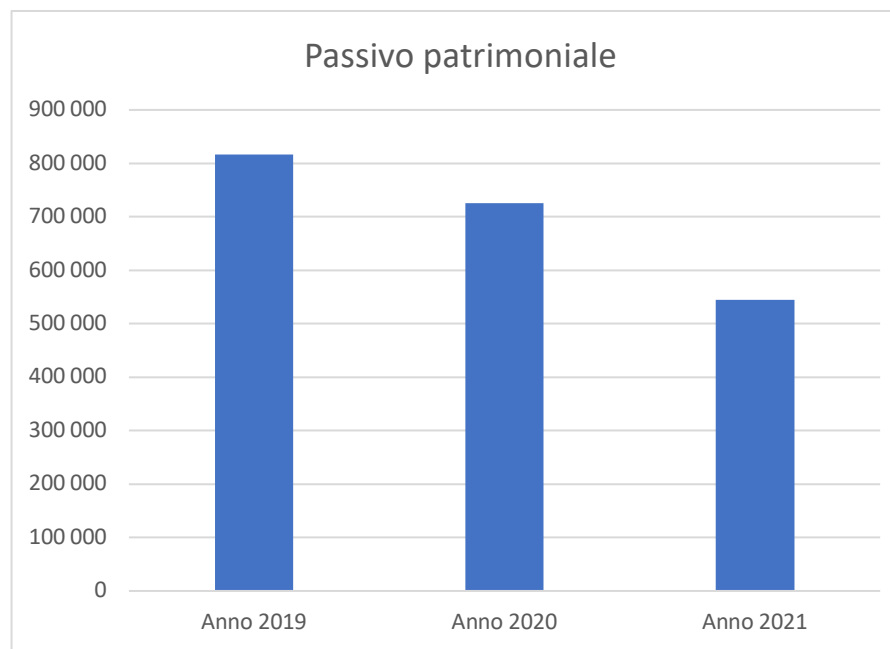
Anno 2020

Anno 2021

816.606

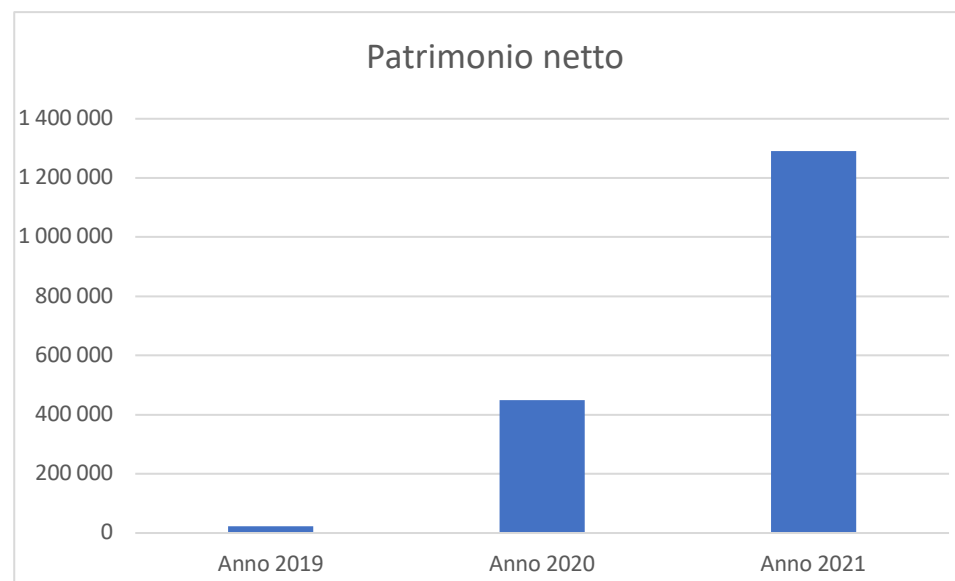
725.835

544.600



PATRIMONIO NETTO

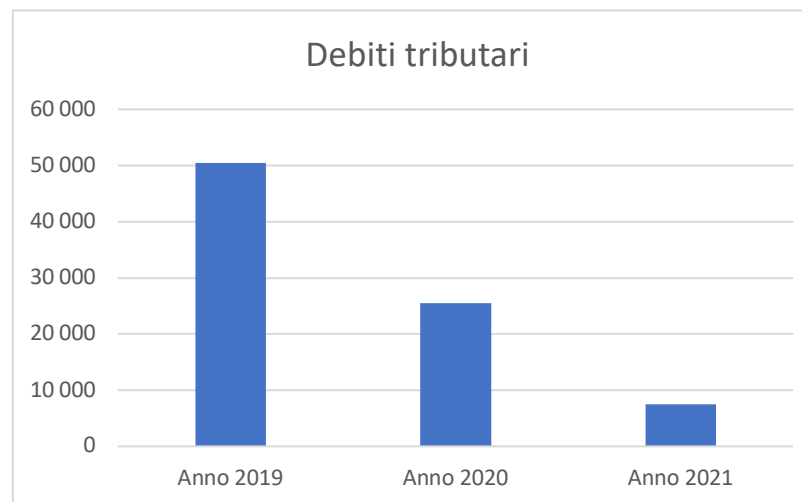
Anno 2019	23.525
Anno 2020	449.031
Anno 2021	1.291.250



Di cui rate anticipate progetti	971.197
---------------------------------	---------

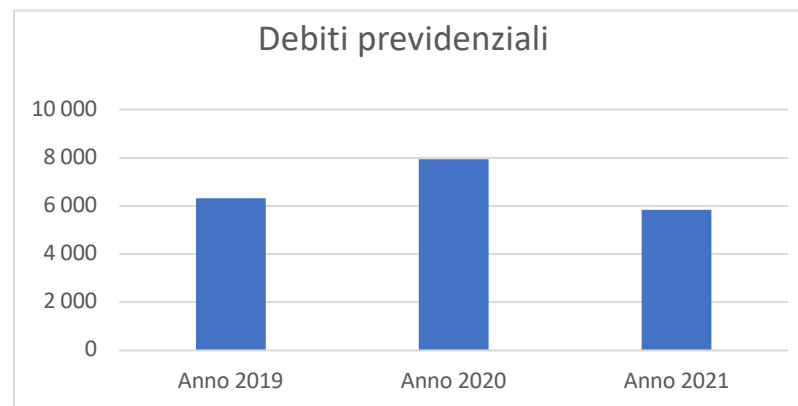
Debiti tributari

Anno 2019	50.504
Anno 2020	25.549
Anno 2021	7.529



Debiti previdenziali

Anno 2019	6.312
Anno 2020	7.930
Anno 2021	5.827



7. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO (MODALITÀ' DI EFFETTUAZIONE ED ESITI)

Questo è il secondo anno in cui NPSG predispose il Bilancio sociale; lo ha realizzato internamente non avendo ancora istituito l'organo di controllo, e lo ha sottoposto alla ratifica dell'Assemblea dei soci.

8. PIANI PER I PROSSIMI ANNI E OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

La trasparenza, la responsabilità verso i sostenitori e l'efficacia delle attività svolte sono aspetti importanti per NPSG. Dopo queste prime redazioni del bilancio sociale, ci siamo posti specifici obiettivi per migliorarne sempre più l'efficienza.

Ci impegniamo a continuare a lavorare sui nostri obiettivi, a raggiungere al meglio i nostri stakeholder e ad espandere la voce dei nostri partner locali attraverso l'uso più efficiente dei social media e il rinnovo del sito web. Desideriamo anche migliorare l'interazione con i nostri sostenitori, possibilmente accrescendone il bacino attraverso diversi canali.

Abbiamo l'obiettivo di sviluppare un programma di azioni che sia in linea con i nostri obiettivi principali e le nuove sfide che i recenti sviluppi hanno posto al riconoscimento, alla protezione e alla promozione dei diritti umani.

Inoltre, vogliamo migliorare ed aumentare il livello di approfondimento del Bilancio Sociale e riteniamo che questo possa avere uno slancio con l'istituzione dell'organo di controllo e altri importanti elementi da inserire gradualmente nei prossimi anni. Desideriamo, inoltre, migliorare la valutazione dell'impatto e gli indicatori di performance creando una sistematizzazione sempre maggiore del processo.

Come in ogni nuovo lavoro, siamo consci del fatto che anche per quanto riguarda la redazione del bilancio sociale i primi anni costituiscono e risentono di una fase di rodaggio anche per verificare l'effettiva efficacia e utilità degli indicatori sviluppati. Ci impegniamo dunque a revisionare e sviluppare dei criteri che divengano sempre più sistematici, e a fornire informazioni sempre più dettagliate e precise, contiamo di raggiungere la loro completezza nell'arco dei prossimi 3/5 anni.

9. SOSTIENICI

Se condividi gli obiettivi e le campagne di NPSG, se hai a cuore la difesa e la promozione dei diritti umani e della democrazia ovunque nel mondo, se ritieni giusto sostenere e rafforzare gli strumenti di giustizia penale internazionale esistenti, se pensi anche che non ci debba essere impunità per le violazioni ambientali e dei diritti umani che avvengono in Amazzonia, unisciti a noi, supporta le nostre iniziative e falle tue.

Ci sono diversi modi per sostenerci, tra cui l'adesione e le donazioni. Diventando membro, riceverai un bollettino periodico delle attività e parteciperai all'assemblea degli associati, che elegge gli organi e contribuisce a determinare la politica di NPSG su base annuale.

Il pagamento può essere effettuato tramite:

PayPal



[Clicca qui](#)

Bonifico bancario su uno dei seguenti conti:

Comitato Non c'è Pace Senza Giustizia

Banca di Credito Cooperativo di Roma, Italia

Iban IT 24 E 08327 03221 000000002472

BIC/SWIFT: ICRAITRRROM

No Peace Without Justice

Triodos, Bruxelles, Belgio

IBAN BE43 5230 8119 1301

BIC/SWIFT: TRIOBEBB

No Peace Without Justice I.C.

(501.c.3 deducibile fiscalmente negli USA)

Chase Bank: 015500849765, ABA 021000021

SWIFT: CHASUS33

Wishraiser

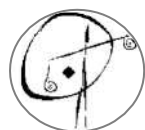


Sostienici con una donazione regolare attraverso Wishraiser, una piattaforma che ti permette di donare mensilmente e ottenere numerosi vantaggi.

[Clicca qui](#)

Per ricevere ulteriori informazioni, contattaci a: donations@npwj.org

Se vuoi ricevere aggiornamenti settimanali sulle nostre iniziative e campagne, iscriviti alla nostra newsletter settimanale in italiano cliccando sul link:



<http://www.npwj.org/it/node/17303>

Puoi anche leggere i nostri news digest settimanali dedicati alla MGF e ai diritti delle donne, alla giustizia penale internazionale, e alla giustizia ambientale e ai diritti umani controllando la sezione dedicata sul nostro sito o i nostri profili sui social media.

Seguici su:



Facebook | No Peace Without Justice ([@npwj.org](https://www.facebook.com/npwj.org))



Twitter | NPWJ ([@NpwjPress](https://twitter.com/NpwjPress)) e No Peace Without Justice - Amazonia ([@NPWJ_Amazonia](https://twitter.com/NPWJ_Amazonia))



Instagram | No Peace Without Justice ([@npwj_](https://www.instagram.com/npwj_)) e NPWJ Amazonia ([@npwj_amazonia](https://www.instagram.com/npwj_amazonia))



YouTube | No Peace Without Justice ([YouTube](https://www.youtube.com/npwj))

NON C'È PACE SENZA GIUSTIZIA

